

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In vendita i succhi di frutta destinati a enti di assistenza

A pag. 5

Sotto sequestro all'INAM i documenti sui medicinali che si vorrebbero «cancellare»

A pag. 7

I comunisti europei a fianco del Vietnam

## L'APPELLO DI PARIGI

LA CONFERENZA dei partiti comunisti di tutta Europa che si è svolta giovedì a Parigi è stata un atto politico di grandissimo rilievo. I delegati dei partiti operai dei paesi socialisti sia dei paesi capitalisti hanno ribadito il loro appoggio pieno e incondizionato alla lotta che il popolo vietnamita conduce per la pace, per la propria unità e indipendenza, contro l'infame aggressione imperialistica. È un impegno di solidarietà e di azione che i rappresentanti vietnamiti hanno accolto con piena riconoscenza, come « il migliore incoraggiamento per i combattenti » del Vietnam e di tutta l'Indocina.

Obiettivo essenziale della conferenza era di richiamare l'opinione pubblica europea sulle caratteristiche nuove assunte dalla guerra di Nixon, sul genocidio che si sta consumando in Indocina, sulla distruzione in massa che ivi si va compiendo di uomini, di risorse economiche, di beni culturali e civili, dell'ambiente naturale stesso: « distruggere tutto, bruciare tutto, uccidere tutto ciò che vive », questa l'opera degli aggressori, così come è stata denunciata nelle ferme parole dell'Appello ai popoli uscito dalla conferenza di Parigi. La causa della difesa e della vittoria del Vietnam non è dunque soltanto la causa dei comunisti, è la causa di tutti coloro che amano la civiltà e la pace. Alla necessaria mobilitazione per questa causa i comunisti hanno chiamato i popoli d'Europa.

Vi è in questo appello qualcosa che va al di là della pur doverosa e necessaria espressione di solidarietà. È interesse diretto dei popoli del nostro continente che l'orribile campagna di distruzione messa in atto dagli americani nel Vietnam non prosegua e non trionfi. È l'avvenire stesso della democrazia nel mondo a essere in gioco. Una vittoria conseguita dagli Stati Uniti con questi metodi, una vittoria imperialista che rappresentasse la sconfitta e la liquidazione di un paese eroico in lotta per la propria libertà, costituirebbe un colpo pesantissimo, in una certa misura irrimediabile, per la democrazia nel continente europeo e nel mondo intero. Lotta per la pace e lotta per la democrazia dunque coincidono e sono un urgente dovere per tutti.

LA CONSAPEVOLEZZA delle generali implicazioni della tragedia indocinese si va senza alcun dubbio allargando nel mondo. È così negli Stati Uniti, dove il profondo malessere per le responsabilità del massacro si è fatto poderosamente sentire nella vicenda che ha condotto McGovern alla candidatura presidenziale. È così in Europa, e basterà ricordare le recenti importanti dichiarazioni del primo ministro socialdemocratico della Svezia. È così anche in Italia, dove da settori politici pur lontani dal nostro si sono levate in questi giorni voci per il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam e per una iniziativa positiva italiana a favore di una giusta composizione del conflitto. È all'unità di forze diverse che si deve più

che mai tendere, per un'azione efficace in una fase internazionale che, come tutto sta a indicare, è assai delicata e forse decisiva.

I comunisti europei hanno fatto sentire la loro voce in modo solenne e inequivocabile. Essi hanno voluto significativamente riaffermare e rafforzare la loro solidarietà con la lotta del popolo vietnamita nel momento in cui, da più parti, si tenta di affermare o di insinuare che alcuni settori dello schieramento comunista sarebbero propensi a far pressioni sui combattenti vietnamiti affinché scelgano la via della « moderazione », del « compromesso » davanti all'offensiva senza limiti scatenata dagli americani con l'impiego del più perfezionato potenziale di morte.

La presenza a Parigi di delegazioni di tutti i partiti comunisti dei paesi socialisti europei, e in primo luogo dell'Unione Sovietica, accanto ai comunisti dell'Europa occidentale, l'unanime approvazione di un documento che è un impegno preciso a sostenere la dura battaglia che il Vietnam e gli altri paesi dell'Indocina conducono sul terreno militare, politico e diplomatico, è la prova che il nostro movimento non solo farà in pieno il proprio dovere di attiva solidarietà, ma d'ora in poi raddoppierà gli sforzi per colmare — come ha detto Enrico Berlinguer nel suo intervento — il divario ancor oggi esistente tra il carattere distruttivo assunto dalla guerra americana e la mobilitazione dell'opinione pubblica e delle forze pacifiche e democratiche.

IN UN PAESE come l'Italia, dove il primo ministro in carica, unico tra tutti i capi di governo d'Europa, ha pubblicamente espresso un atteggiamento filonixoniano e ha quindi oggettivamente approvato il genocidio in corso nel Vietnam, la lotta dei comunisti per moltiplicare l'appoggio popolare agli eroici combattenti vietnamiti, per sollecitare una sempre più vasta presa di coscienza delle caratteristiche di questa guerra e per invitare altre forze, altri partiti a iniziative autonome in favore di una pace negoziata, diviene un compito più che mai urgente: questa lotta è al tempo stesso un valido strumento per la difesa della democrazia in Italia, contro tutti i tentativi di ulteriore slittamento verso la conservazione e la reazione.

Far conoscere la dichiarazione della conferenza di Parigi dei partiti comunisti e operai d'Europa è oggi doveroso e essenziale di ogni momento, di ogni compagno, di ogni nostra organizzazione. In questi giorni, in queste settimane dobbiamo spingere avanti la mobilitazione di massa, nel modo più largo e unitario, per contribuire a far sì che gli Stati Uniti accettino la via d'uscita onorevole loro proposta dal governo di Hanoi e dal governo rivoluzionario provvisorio del Sud e firmino infine una pace che riconosca ai popoli vietnamiti il loro inalienabile diritto all'auto determinazione. Ne trarrà nuovo coerente slancio la battaglia stessa per il rinnovamento democratico nel nostro paese.

Si accentua nel Paese e nel Parlamento l'opposizione al centro-destra sui grandi temi politici e sociali

# L'azione delle sinistre incalza e mette in difficoltà il governo

Allarmati commenti della stampa padronale sulla fragilità della maggioranza - La battaglia per le pensioni riprenderà domani al Senato - Il d.c. Zanibelli critica la scarsa « disponibilità » del governo - L'on. La Malfa, mentre si diffonde il malessere nel PRI, si scaglia contro Donat Cattin - Rumor dovrà rispondere dinanzi alla Commissione interni della Camera sulle connivenze degli organi dello Stato con i fascisti a Catania - Fantani interviene a sostegno del governo



**SOTTO LE BOMBE USA** Continuano le criminali incursioni americane contro il Vietnam; gli aggressori colpiscono ospedali, pagode, capanne e le dighe. Intanto, a Washington, le cliniche minacciate di Nixon sono state duramente condannate da McGovern. Nella foto: profughi sudvietnamiti prestano ansiosamente orecchio al rumore degli aerei USA che seminano morte e distruzione anche nella parte meridionale del paese

## Un miliardo e 300 milioni sottoscritti per la stampa comunista

- La nona settimana della sottoscrizione di 3 miliardi di lire per la stampa comunista si è conclusa con un nuovo significativo successo. Al 29 luglio la cifra sottoscritta ammontava a 1 miliardo 303.920.555 lire.
- Le Federazioni al primo posto in graduatoria sono Gorizia (101,5%), Modena (93,9%), Crema (91%), Isernia (83,7%), Nuoro (70,3%). Tra le Regioni al primo posto è quella emiliana (64,4%) cui seguono Molise (57,2%) e Lombardia (49,2%).
- La sottoscrizione si sta svolgendo in un clima di grande impegno politico, nel corso di una serie di iniziative e di manifestazioni, molte delle quali in concomitanza con le feste dell'Unità.
- Pubblicheremo martedì la graduatoria per Federazioni e Regioni e l'elenco dei premi sorteggiati fra le Federazioni che hanno raggiunto o superato il 30% del proprio obiettivo.

Sottoposto nei giorni scorsi in Parlamento — sulle pensioni, sulla crisi di interi settori industriali, sulle violenze fasciste — alla incalzante e dura battaglia dell'opposizione di sinistra, il governo di centro-destra ha perso colpi e mostrato il suo corto fiato. « Il governo Andreotti ha incominciato a scricchiolare », ha scritto ieri allarmato il Resto del Carlino, e l'altro giornale del petroliere Monti, La Nazione di Firenze, segnala che si è perfino davanti a « qualche dissenso tra i ministri ». Fa loro eco Il Tempo di Roma, scrivendo: « Si scherza col fuoco », mentre con minore allarmismo il Corriere della sera rileva che se la situazione « non basta a far pensare a una rapida crisi del nuovo governo, è però sufficiente per dimostrare la sua debolezza ».

Il concertato allarmismo della grande stampa padronale prende lo spunto dagli episodi verificatisi nell'aula di Montecitorio, durante le votazioni per la legge sulle pensioni, e nelle commissioni del Bilancio e dell'Industria. E si è trattato certamente di episodi sintomatici della fragilità e delle contraddizioni interne della maggioranza governativa, investita dall'aspra e combattiva azione dei deputati comunisti, che ha trovato una larga ed oggettiva convergenza con quella dei compagni socialisti.

**AFFANOSA DIFESA** Nonostante i ripetuti « no » del governo ad ogni proposta di miglioramento della legge sulle pensioni, per due volte esso è stato messo in minoranza (e particolarmente importante è l'emendamento, così approvato, sulla rivalutazione delle pensioni liquidate prima del 1968). In più di un momento notevoli settori della maggioranza, specie tra i banchi democristiani, ma anche in quelli socialdemocratici, hanno manifestato il malessere derivante dall'obbligo loro imposto di votare contro i loro stessi emendamenti. Perfino l'ottaviano Preti ha ieri parlato di « un notevole stato di malessere tra gli altri partiti della coalizione », anche se ne dà la colpa al « fenomeno dei franchi tiratori democristiani », invece che all'intransigenza del governo.

Contro questa si è al contrario pronunciato il dc Zanibelli il quale ha sostenuto che « il governo avrebbe potuto confermare una sua maggiore dichiarazione disponibile », pur giustificandolo per aver impegnato somme in altri settori. Dal dibattito alla Camera è stato insomma confermato che la riscata maggioranza, sulla quale si fonda il governo di centro-destra, non è affatto, stentatamente, e può cedere.

Del resto, la battaglia per l'aumento e la riforma delle pensioni non è conclusa. Domani il provvedimento — assolutamente insufficiente (ha dovuto riconoscere ieri perfino il Messaggero) che gli aumenti dei minimi di pensione si rituocano a poche briciole — e che « il libello delle pensioni nonostante gli aumenti, appare fin d'ora del tutto insufficiente a compensare la spirale inflazionistica dei prezzi » — passerà all'esame della commissione Lavoro del Senato e da mercoledì si inizierà il dibattito in aula. Ed è certo che il governo non può aspettarsi di non essere sottoposto a una decisa opposizione di comunisti e di socialisti di battersi a fondo per sostanziali modifiche, e mentre nel Paese cresce la protesta dei lavoratori e dei pensionati. Dinanzi a queste prospettive pare che siano i mediamente rientrate le tentazioni attribuite all'on. Malfi di tentare di innervare al Senato l'emanazione dei parziali miglioramenti strappati dalle sinistre alla Camera.

**LICENZIAMENTI** Sia altri temi, oltre a quello delle pensioni, sono stati al centro della battaglia delle sinistre. Al la denuncia dei comunisti sulla responsabilità della Dc e dei suoi governi, che non hanno

Una dichiarazione del compagno Macaluso

## La grave sentenza sui fitti rustici

Preso di posizione delle organizzazioni contadine CGIL-CISL-UIL sulla decisione della Corte Costituzionale

Il compagno Emanuele Macaluso, responsabile della Commissione agraria del Pci, ci ha rilasciato questa dichiarazione:

« I giornali reazionari hanno salutato con giubilo la sentenza della Corte Costituzionale che cancella alcune norme della legge sui fitti rustici e ha così tolto questa occasione per osannare i sacri diritti della grande proprietà assenteista. Su tutti — logicamente — si è distinto il giornale dei fascisti, che rileva, con soddisfazione, come la Corte abbia fatto quello che loro non riuscirono a fare nel parlamento ».

« È proprio questo lo aspetto più sconcertante della sentenza di una Corte che pretende sostituirsi al parlamento dettagliando, nella mozione, la struttura che la legge dovrebbe avere. (Andreotti pensa probabilmente a risolvere allo stesso modo anche l'altro nodo del divorzio, inaccettabile e poi tutta la concezione che del diritto di proprietà emerge dalla sentenza e il privilegio che si vorrebbe accordare alla proprietà assenteista, e soprattutto alla grande proprietà dei piccoli concedenti non si parla), la cui rendita dovrebbe essere rivalutata, rispetto al reddito dominicale accertato nel 1939 (in pieno periodo fascista), tenendo conto degli aumenti del costo della vita e con un meccanismo di aggancio alla svalutazione della moneta, mentre agli araffittuari sarebbe concesso l'adempimento dei prezzi agricoli senza nessun rapporto né con il costo della vita né con la svalutazione della moneta. »

« Insomma mentre ai pensionati si è negata una scala mobile agganciata alla dinamica dei salari, questa dovrebbe invece essere concessa alla rendita! »

« E poi si dimentica che la legge è stata fatta proprio per ridurre i canoni e non per adeguarli, tenendo fermi i vecchi rapporti ».

« La Costituzione della Repubblica italiana non è lo statuto arbitrio: non riceve una concezione del diritto di proprietà come diritto naturale preesistente all'ordinamento giuridico, i cui contenuti sono quindi predefiniti e immutabili. La costituzione costituzionale del diritto di proprietà è soltanto quella che si ricava dalle norme ».

(Segue in penultima)

La documentata denuncia della Federazione del PCI

# A CATANIA FORNITE PESANTI PROVE SUI CAMPI PARAMILITARI FASCISTI

La conferenza stampa del compagno Vizzini - Una serie di allarmanti testimonianze - Gruppi in tuta mimetica e radio trasmettenti e sparatorie nei pressi di Zafferana - Rinvenuto materiale per esplosivi - Inammissibile inerzia di polizia e magistratura

NOVARA: DOMANI SCIOPERO CONTRO UN ATTENTATO ALLA CAMERA DEL LAVORO A PAG. 2

**Dov'è finita la strada rubata a Viterbo**

**Lussuose ville pavimentate coi basalti della Cassia Antica**

Completamente cancellate le ultime tracce della « consolare ». Un ennesimo esempio del totale abbandono in cui è lasciato il nostro patrimonio artistico e archeologico A PAG. 8

**Dal nostro inviato CATANIA, 29**

Numerose e gravi prove sull'esistenza nei Catanesi di campi di addestramento paramilitari organizzati dai fascisti sono state fornite stamane, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal segretario della Federazione comunista compagno Gioacchino Vizzini, convocata allo scopo di informare l'opinione pubblica su questo gravissimo fatto e per denunciare, allo stesso tempo, l'atteggiamento di inerzia e di tolleranza, mantenuto finora dai giudici, di fronte alla lunga e impressionante catena di violenze fasciste registratesi nella città a partire dal 1970 e in coincidenza con il gonfiamento elettorale del MSI.

Le prove fornite consistono in testimonianze di alcuni cittadini che hanno visto i fascisti in tute mimetiche e con radio ricetrasmittenti, di altri che hanno udito l'esplosione continuata di colpi di pistola, e consistono anche in materiale (pile, fili elettrici), che si usa per la confezione di ordigni esplosivi. Sono state anche fornite moltissime fotografie con le quali è possibile ricostruire la dislocazione del campo; alcune foto raffigurano la bandiera del Fronte della gioventù (l'organizzazione giovanile del MSI) issata su un rialzo e un'altra la scritta « Campo scuola Dux », posta per terra all'entrata del comune di Zafferana Etnea, al quale si riferisce pure tutto il resto della documentazione cui abbiamo accennato. Si tratta di documentazione che sarà consegnata lunedì mattina dai compagni parlamentari catanesi Guglielmo e Cerretti alla Procura della Repubblica, al questore e al prefetto.

Per quanto riguarda i nomi degli autori delle dichiarazioni, ai giornalisti ovviamente sono state fornite soltanto le iniziali ma si tratta di gente pronta a testimoniare di fronte ai giudici. In questi giorni, si è verificata una serie di inquisizioni, così che sono disposti a fare anche i compagni della Federazione di Catania (lo ha dichiarato lo stesso Vizzini) giungendo che sul posto è possibile ancora trovare altre prove del tipo di quelle fornite.

**Franco Martelli**  
(Segue in penultima)

## NEL CAMPO SCOPERTO A MENFI Gli istruttori sono missini condannati per uso di armi

Identificati soltanto dopo l'aggressione contro un gruppo di architetti che si è trovato per caso sul posto

**Nostro servizio PALERMO, 29**

Erano due noti pregiudicati fascisti palermitani, Guido Virzi e Perluigi Concetuli a dirigere il campo paramilitare di contrada Curra di Mare, vicino Menfi, in provincia di Agrigento, dove alcuni picchiatori, due giorni fa, hanno assalito e bastonato un gruppo di tecnici e di architetti (mentri ad eseguire pacifiche rilevazioni sul terreno. Sol tanto a 23 ore tagi assalti (su quali come vedremo, le forze di polizia hanno fatto di tutto per tentare di minimizzare l'accaduto) e ridurlo ad una « ragazzata » gli inquisiti si sono sentiti in dovere di procedere alla identificazione del gruppo di giovani ed alla annotazione del loro nome. Da questo elenco è risultato che posti di preminenza, « istruttori », erano quelli del Virzi e del Concetuli.

Ci sono i due? (Segue in penultima)

Da ieri pomeriggio milioni di automobilisti in viaggio e assalto ai treni

## È già iniziato l'esodo di agosto

Con tre giorni di anticipo — grazie soprattutto alla chiusura di alcune grandi fabbriche del nord — è iniziato in tutta Italia l'esodo di agosto che dovrebbe interessare circa dieci milioni di italiani. Già da ieri sera le principali arterie nazionali sono state protagoniste di ingorghi paurosi, specie sulle direttrici che conducono verso il Mezzogiorno le famiglie di lavoratori che hanno dovuto emigrare al Nord in cerca di lavoro e rientrano adesso per un paio di settimane nei loro luoghi d'origine.

Allottamenti analoghi, del resto, si sono verificati anche nelle stazioni delle principali città (come a Torino, Milano, Roma) e i mezzi di trasporto, malgrado i convogli straordinari, si sono ancora una volta rivelati insufficienti. Intenso, comunque, è anche l'afflusso di turisti dall'estero.

NELLA FOTO: una « coda » di auto sull'autostrada del Sole nei pressi di Parma



A PAGINA 7

**Pensioni: riprende lo scontro al Senato**

A PAG. 2

**Il mafioso Liggio libero a Lugano**

A PAG. 5

**Eccezionali i dati trasmessi da Venus-8**

A PAG. 5

**Gli inglesi abbattano le barricate a Belfast**

A PAG. 14

**Manovre della DC contro Allende**

A PAG. 14

SETTIMANA POLITICA

Malessere nella DC

Giovedì scorso, durante una breve sospensione della seduta della Camera (si stavano svolgendo le votazioni sugli articoli del decreto governativo sulle pensioni), i giornalisti e i pensionati che si trovavano nelle tribune hanno visto formarsi nell'emiciclo della Camera un nutrito capannello di deputati: al centro c'era il segretario Forlani alle prese, in animata discussione, col presidente del Consiglio nazionale Zaccagnini (morto) e con l'on. Vittorio Colombo (forzanovista). Zaccagnini appariva molto agitato: gesticolava, gettava le sue parole in faccia a Forlani...

nonostante il perdurare della loro innata ambiguità e la proclamata intenzione di continuare ad appoggiare Andreotti — sono uscite allo scoperto col gesto di rifiutare la partecipazione al governo e, ora, dichiarano di voler rimanere onesti con lo stato di emergenza — quanto riguarda l'assetto del gruppo dirigente del partito. Andreotti e Forlani hanno fatto l'impossibile per ammansire le sinistre interne. Hanno detto che la maggioranza di centro-destra non vuol chiudere ai socialisti ma solo rinsavire; si è spiegato che bisogna superare uno stato di emergenza...



FORLANI — Parliamo di Andreotti non di me

gnini e i capi ufficio Morlino e Vittorio Colombo. Con ciò finirebbe quella equivoca « gestione unitaria » che ha finora costituito la cornice della grande operazione trasformistica che ha sepolto l'alleanza coi socialisti e restaurato l'egemonia fanfaniana sul partito. Complessa è anche la vicenda in seno al PSI. C'è stata in settimana una prima riunione di Direzione di cui si è parlato in modo volutamente precipitoso alla soluzione di centro e che, al di là della volontà dei singoli, si è messa in moto una logica politica che « fa temere che si sia al principio di una svolta involutiva ».



MORO — Timore di una svolta involutiva

Non è un grande episodio, ma è abbastanza espressivo del clima che regna nella DC. La prepotenza della componente conservatrice del partito è un mezzo di governo interno necessario a far digerire fino in fondo il rovesciamento di prospettive politiche e di alleanze sancito col governo Andreotti. Le correnti di sinistra —

Lo scontro parlamentare proseguirà ora nell'aula del Senato
Pensioni: i punti essenziali su cui si è svolta la battaglia degli emendamenti

Le modifiche sostenute dai comunisti e dall'opposizione di sinistra - Due breccie nella rigida linea di rifiuto sostenuta dal governo contro ogni miglioramento - L'indirizzo del centro-destra tende a perpetuare discriminazioni e iniquità nel sistema previdenziale

Una tantum
Il governo ha rifiutato anche in questa occasione la erogazione di una somma (25 mila lire) a copertura del danno ricevuto dal pensionato per effetto della mancata applicazione della scala mobile nel 1970.

Pensione sociale
E' stata portata, col decreto, da 12 mila a 18 mila lire. La Camera all'unanimità, accogliendo anche le proposte del PCI, ha deciso di estendere l'assistenza materialistica pure ai titolari di questo tipo di pensione.

Minimi per i lavoratori dipendenti
Col decreto sono stati portati da 25.250 a 30 mila lire per i pensionati di età inferiore ai 65 anni, e da 27.450 a 32 mila lire per quelli ultratrasantiquenni.

Reversibilità
Il governo ha proposto una modifica della precedente normativa, giusta ma irrilevante: quella cioè della spettanza per ogni categoria di pensione delle quote di maggioranza della pensione (assegni familiari) e quella dell'aumento dei limiti di reddito per il godimento degli assegni stessi.

Scala mobile anche a queste pensioni.
La maggioranza ha persino respinto un emendamento del democristiano on. Ines Boffardi - che proponeva l'elevazione della pensione agli invalidi civili totalmente inabili da 18 a 24 mila lire.

La potestà di riorganizzare il vertice della burocrazia, dando autonomia alle diverse branche di servizi e di attività; decentrando nuovi compiti ai Comitati provinciali; abolendo il potere di ricorso avverso delle decisioni del Comitato provinciale da parte del direttore della sede in materia di concessioni di pensioni; istituendo dei comitati provinciali nelle imprese e comunali o di zona con compiti di collaborazione con i Comitati provinciali nello espletamento delle loro attività.

Il decreto sulle pensioni, approvato alla Camera dalla maggioranza con l'astensione dei fascisti e l'opposizione delle sinistre, passa la prossima settimana all'esame del Senato, dove i comunisti ripresenteranno gli emendamenti più qualificanti che il centro-destra ha respinto a Montecitorio.

Il giudizio sul decreto legislativo, anche dopo il parziale miglioramento apportato a seguito della presente iniziativa dell'opposizione di sinistra (PCI, PSI e Independenti di sinistra) rimane negativo. Il decreto infatti non risolve la pratica, ad un rito del « minimi », che è assolutamente insufficiente e che recu- pera appena la perdita del potere di acquisto delle pensioni sottoposte ad una continua svalutazione dall'aumento del costo della vita.

Il governo e la maggioranza hanno negato l'aumento della pensione sociale sino a 32 mila lire e non hanno accettato di fissare, così come stabilito dall'articolo 1 della legge n. 903 del luglio 1965, il principio che vuole la pensione sociale base di tutto il sistema pensionistico e sia a totale carico dello Stato.

Se il decreto si qualifica per il modo insufficiente con cui sono stati affrontati i problemi sopra esposti, si qualifica ancor più negativamente per i punti in cui il governo non ha affrontato i problemi che in Parlamento sono stati proposti dal gruppo comunista e dall'opposizione di sinistra.

Questi emendamenti sono stati respinti, così come sono stati respinti altri tendenti a « ripulire » l'INPS, ad aggiungerne l'1,65% dovuta dallo Stato a favore del fondo lavoratori dipendenti, che il governo fece a suo tempo decisa, ma poi ha fatto l'INPS circa 20 miliardi l'anno; a realizzare lo smobilizzo del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Istituto ammontante a circa 2.450 miliardi di lire; a far divieto di utilizzare i fondi dell'INPS per fini non istituzionali.

Ma il discorso non è chiuso. La battaglia condotta in questi giorni dal gruppo comunista e dall'opposizione di sinistra, che ha come primo attore Mario Pochetti, ha fatto scendere in campo tutte le proposte fatte dai comunisti e che rappresentano il tessuto della proposta di legge del PCI alla Camera, che ha come primo attore Mario Pochetti.

Per avere un'idea esatta di quel che sul problema delle pensioni in queste due settimane è successo alla Camera nell'aspetto confronto fra maggioranza e opposizione di sinistra, occorre ricordare che lo scontro più rilevante si è avuto sulla proposta comunista di concedere a tutti i pensionati dell'INPS, dell'ENPALS, delle cave e torbioni un aumento del 65 mila lire allo scopo di dare subito dei miglioramenti economici e permettere quindi alle Camere di dare ai problemi sul tappeto soluzioni giuste e ragionevoli.

Il decreto prevede l'assegnamento a 18 mila lire dell'assegno per i mutilati e invalidi civili e l'assegno di accompagnamento, nonché dell'assegno per i sordomuti, di cui il 50 per cento è a carico delle opposizioni, si è ottenuto di portare allo stesso livello anche l'assegno a favore della seconda categoria di invalidi civili, che era fermo a 10 mila lire.

Il governo e la maggioranza hanno però respinto una serie di emendamenti con i quali si proponeva di portare il livello di pensione di invalidità civile a 22 mila lire, di estendere i predetti benefici anche a tutte le famiglie di bambini minorati ed handicappati, e di applicare la

La soluzione proposta dai comunisti da altre forze dell'opposizione e da alcuni deputati d.c., è stata quella di agganciare le pensioni alla dinamica della scala mobile, in particolare la situazione in agricoltura — almeno l'età pensionabile dei coltivatori diretti.

Il congegno attualmente in vigore (aumento percentuale, una volta l'anno, del 65 per cento degli scatti della sola contingenza) è stato ritenuto non rispondente alle esigenze di difesa di potere di acquisto delle pensioni ordinarie.

Il governo aveva sostenuto durante tutto il dibattito e nel corso dell'esame degli emendamenti che molte delle proposte della sinistra non dovevano essere accolte in ragione della incapacità dello Stato e delle « gestioni » a so-

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

Il decreto non concede niente. Il governo e maggioranza sono stati irremovibili di fronte alle proposte comuniste che tendevano a unificare a 60 anni per gli uomini e a 55 anni per le donne, il livello pensionabile dei titolari di pensione sociale e dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti).

I compagni del PSIUP si iscrivono al Partito comunista

A GENOVA ADESIONI DI MASSA AL PCI

Le decisioni del comitato regionale comunista dell'Emilia-Romagna — Nelle Marche significative adesioni al nostro partito

Nel corso della riunione del comitato regionale del PCI dell'Emilia Romagna si sono esaminate le questioni derivanti dalla decisione della direzione del PSIUP di confluenza nel PCI; si è constatato come tale scelta sia stata fatta propria della grande maggioranza dei compagni del PSIUP dell'Emilia-Romagna, sia a livello dei gruppi dirigenti sia a livello di base; si è sottolineato con profonda soddisfazione come tale scelta politica si stia concretando in tutte le province attraverso una vasta e rapida adesione di tessere.

Il comitato regionale del PCI ha riaffermato il grande valore della scelta compiuta dai compagni del PSIUP, in quanto da nuovo simbolo della politica unitaria delle sinistre, dà nuova forza di combattimento all'insieme del movimento operaio italiano. In particolare nella regione Emilia-Romagna la scelta del PCI del PSIUP rafforza, insieme al partito, il potere delle sinistre unite, dà nuovo slancio alla politica delle alleanze.

Occorre, nelle federazioni, nei comuni, nelle singole sezioni e nei luoghi di lavoro, fare della confluenza nel PCI il fatto primo e importante del segretario regionale del PSIUP occasione per una più ampia adesione di massa al partito, realizzando nuovi successi nella campagna di proselitismo intitolata a Gramsci, conquistando alla militanza politica attiva nelle file del PCI decine di giovani operai e studenti.

A conclusione della riunione sono stati cooptati nel comitato regionale i compagni: Piero D'Attorre, membro del C.C. (già segretario regionale del PSIUP); Adriano Vecchi (Bologna, già segretario provinciale del PSIUP) e vice presidente dell'Emilia Romagna, membro C.C.C.; Graziano Cremonini (Modena, già segretario fed. prov. PSIUP); Ivano Curti (Reggio Emilia, già seg. prov. PSIUP); Nuccio Tirelli (Piacenza, già seg. prov. PSIUP); Romeo Bersani (Rimini, già seg. provinciale PSIUP); Enrico Cassani (Ravenna, già seg. prov. PSIUP); Mauro La Forgia (Forlì, assessore regionale); Luigi Marchini (Parma) assessore provinciale.

Sono stati successivamente eletti nel comitato direttivo regionale i compagni: Piero D'Attorre e Adriano Vecchi. Il compagno D'Attorre è stato altresì nominato membro dell'ufficio di segreteria. A Genova è stato presoché il passaggio dei compagni del PSIUP al PCI. L'avve-

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Ma vediamo nel concreto che cosa è il decreto e quali le proposte dei comunisti. Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Ma vediamo nel concreto che cosa è il decreto e quali le proposte dei comunisti. Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Ma vediamo nel concreto che cosa è il decreto e quali le proposte dei comunisti. Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Ma vediamo nel concreto che cosa è il decreto e quali le proposte dei comunisti. Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere provinciale Luzzi, il sindacalista Pagliacci. Alcune centinaia sono i compagni del PSIUP che hanno chiesto di non separarsi sempre di più il motivo per cui il governo è ricorso al decreto legge e ad una scelta di data di presentazione quale quella della fine dell'attività lavorativa preferita, si è operato cioè un ricambio nei confronti del Parlamento e verso i pensionati, giocando la carta dei loro sconfinati bisogni.

Il consigliere

Il governo di centro-destra e la politica di repressione

# Le « idee sovversive »

La rivalutazione di concetti e strumenti mutuati dal codice fascista è un fatto di estrema gravità — La nostra ferma condanna dell'estremismo non ci indurrà mai a tollerare il ripristino di misure liberticide — Solo i fascisti sono fuori della legalità repubblicana

Quando, nell'anno di grazia 1930, furono approvati i nuovi codici, penale e di procedura penale, il fascismo poté considerare conclusa la costruzione di una organizzazione repressiva statale capace di garantire, e nel modo più spietato, la difesa della dittatura e degli interessi che in essa trovavano soddisfazione.

In particolare, la soppressione delle libertà civili e politiche, imposta dapprima con la violenza delle squadre — complice l'apparato dello stato liberale — e sanzionata poi con le leggi eccezionali del '25 e del '26, venne istituzionalizzata, diventò connotato ufficiale del regime.

« Insigni giuristi », sotto la guida del guardasigilli Rocco, stilarono le nuove norme incriminatorie, destinate a sostituire quelle spediatorie punitive che un autorevole commentatore del codice definì « efficacissime e necessarie ».

Senza infingimenti, gli integerrimi cultori del « diritto » proclamarono che « le associazioni comuniste e le associazioni anarchiche costituiscono di per se stesse associazioni delittuose » e si cominciarono anni di galera per i promotori, gli organizzatori, i dirigenti e i membri di esse e per chiunque ne avesse propagando o condiviso le idee.

Per la prima volta nella storia dello stato unitario, si colpirono, in via normale e permanente e non, come era accaduto nel passato, con misure straordinarie, le associazioni politiche che — come disse il guardasigilli dell'epoca — limitano la loro attività alla diffusione delle idee, cioè all'affermazione teorica degli obiettivi politici che costituiscono il loro programma.

In altre parole, si rese delittuosa ogni forma di opposizione al regime e si prese di spregiare non solo qualunque critica (per questo erano i reati di vilipendio), ma addirittura il confronto delle posizioni, l'esposizione delle idee, perché venisse salvaguardato il vuoto ideale e culturale del fascismo.

## Anni di galera

Qualche mese dopo, ma prima dell'entrata in vigore dei nuovi codici, venne istituito il tribunale speciale per la difesa dello stato e davanti a quella squallida accolta di sgherri, malamente travestiti, sfilarono i figli migliori del popolo italiano. In applicazione degli articoli 270 (associazioni sovversive) e 272 (propaganda e apologia sovversiva) del nuovo codice penale, furono elargiti e sofferti anni di galera.

Fu quello il prezzo pagato dall'antifascismo militante, e in misura preminente dai comunisti, per affermare il valore ineccepibile della libertà e per costruire e mantenere aperte concrete prospettive di riscatto democratico per il nostro Paese.

Quelle prospettive maturarono nel sacrificio e nella lotta e diedero frutti di vittoria con la Resistenza e con l'insurrezione nazionale liberatrice. La Costituzione repubblicana sancì un regime di libertà che garantisce la diffusione di tutte le idee, la prospezione di tutti gli obiettivi politici, con la sola, precisa e tassativa, esclusione — con la ferma condanna delle idee e degli obiettivi fascisti.

« L'associazione sovversiva », che, anche con le armi del codice Rocco, avrebbe dovuto essere annientata prima di ogni altra, il partito comunista italiano, ha dato un contributo determinante all'abbattimento della dittatura e alla riconquista dell'indipendenza nazionale: è oggi la più numerosa, disciplinata e combattiva organizzazione democratica e popolare del paese.

In organizzazione « sovversiva », la nostra, alla quale nessuno può contestare il merito storico di aver educato alla libertà, all'amore per la propria terra e, insieme, al rispetto per la libertà e l'indipendenza altrui milioni e milioni di donne, nei quali ha radicato non già aspettative messianiche o furori impotenti, ma la coscienza di essere protagonisti della storia, la tenacia e il senso di responsabilità con cui affrontate le dure lotte necessarie per trasformare questa società.

Tale opera di conquista ideale, di formazione e di direzione politica e culturale noi comunisti l'abbiamo compiuta e la compiamo se-

guendo l'insegnamento dei nostri maestri, di quei grandi « sovversivi » che furono Marx e Lenin, Gramsci e Togliatti, studiandone e diffondendone i testi rivoluzionari. E siamo orgogliosi di annoverare tra i nostri dirigenti più prestigiosi uomini per i quali le dure condanne subite per i « delitti » previsti dagli articoli 270 e 272 del Codice Rocco costituiscono un attestato di coraggiosa coerenza, di lealtà democratica.

Proprio l'ampio respiro democratico e nazionale della nostra politica, la constatazione che la nostra forza è indispensabile per consolidare la Repubblica, adeguandola al disegno e ai fini costituzionali; la ribadita convinzione, infine, del nesso indissolubile che lega la lotta per la democrazia alla lotta per il socialismo; tutto ciò induce a levare un fermo ammonimento a quanti vogliono riscoprire le « idee sovversive », per combattere con i più ignobili strumenti liberticidi di un codice fascista.

Dal 1947 in poi, sotto la direzione democristiana, ci sono stati alcuni tentativi sporadici di individuare, nell'ambito di una generica sistematica « lotta alla sovversività » e si sono avute condanne per « propaganda sovversiva ». Ma soltanto con l'avvento del governo Andreotti-Malagodi ci troviamo di fronte ad iniziative dirette a colpire delle organizzazioni politiche in ragione esclusiva delle idee professate e delle teorie propuginate dai loro aderenti.

A Torino, infatti, ma non soltanto a Torino, per quanto ne sappiamo, i comandi dei carabinieri (di quest'arma che ha la straordinaria ventura di dipendere da due ministri, dell'Interno e della Difesa, e sul cui trono si innesta il servizio di informazioni) hanno fatto addirittura gli straordinari per raccogliere materiale in base al quale denunciare centinaia di aderenti di « Lotta continua » e di « Potere operaio », o presunti tali, non già per più o meno discutibili azioni, ma perché costituirebbero associazioni sovversive e perché sovversiva sarebbe la loro propaganda; in altre parole, perché avrebbero commesso i delitti previsti dagli articoli 270 e 272 del Codice penale!

La riscoperta e la rivalutazione dei concetti di associazione e di propaganda sovversiva, così come definiti dal fascismo, da parte di organi della Repubblica è un fatto di estrema gravità, soprattutto perché si verifica nel momento in cui il medesimo apparato repressivo, di diretta dipendenza governativa — le questure, i comandi dei carabinieri — non vede alcuno degli atti di teppismo fascista, non sente le spudorate apologie, i truculenti appelli alla violenza dei caporioni missini. Anzi, neppure quando richiesti da taluni magistrati (il procuratore della Repubblica di Milano e di Bologna, per citare degli esempi) di riferire sui gesta squadristiche a tutti note, questi organi hanno alcunché da riferire e arrivano persino, come nel caso recente di Catania, a fornire una vergognosa copertura ai delinquenti fascisti.

Crolla, di fronte a questa realtà, la sciagurata invenzione degli « opposti estremismi » e la proclamazione programmatica di Andreotti, di voler condurre la « lotta sui due fronti » o le recenti affermazioni di Rumor per cui, in tema di ordine pubblico, si starebbe procedendo « sistematicamente e a fondo », acquistano un ben preciso significato.

## I soliti foreaioli

Ancora una volta, affiora la vecchia spirazione foreaiola dei gruppi conservatori italiani, la loro vocazione repressiva, la loro estraneità, il loro fastidio e la loro ostilità per quanto di nuovo, sul terreno della democrazia, rappresenta l'ordinamento costituzionale.

Oggi, quando sono riusciti a insediare al governo alcuni dei loro più fidati rappresentanti, costoro pensano di poter passare all'offensiva anche in questo campo, scegliendo gli obiettivi da colpire con la rozza ferberia di chi pensa di incontrare sornione complicità, calcolate

distrazioni, sostanziale disinteresse.

Non si facciano illusioni. Le nostre posizioni, di netto dissenso, di critica e di condanna ferme e puntuali nei confronti dei gruppetti che si definiscono della « sinistra extra - parlamentare », per quanto massimalistico, di pericolosamente avventuristico e talvolta di oggettivamente provocatorio possiamo ravvisare nelle loro azioni, non ci induce e non ci indurrà mai a tollerare il ripristino di misure dirette a soffocare o a limitare la libertà di opinione, la propaganda e il dibattito ideale.

## La vera discriminante

Le posizioni errate, le farneticazioni pseudo-rivoluzionarie di quei gruppetti noi le combattiamo sul terreno politico e con armi politiche, qualificandole per quel che sono davanti alle masse. Ma neghiamo a chichessa e in linea di principio il diritto di distinguere, con gli strumenti e con il metro del codice fascista, quali idee e quali teorie politiche siano lecite e quali no. Tanto più che questo governo di centro-destra continua a ignorare la discriminante costituzionale, per cui le sole idee le sole teorie fasciste si collocano, esse sì, al di fuori della legalità repubblicana.

Ancora una volta siamo noi comunisti, i « totalitari » per definizione e per comodità di loro signori, a dover ricordare ai finti bardi della democrazia che la libertà di un popolo è un bene indivisibile, i cui contenuti specifici sono storicamente determinati dalla dinamica dei rapporti tra le forze sociali e politiche.

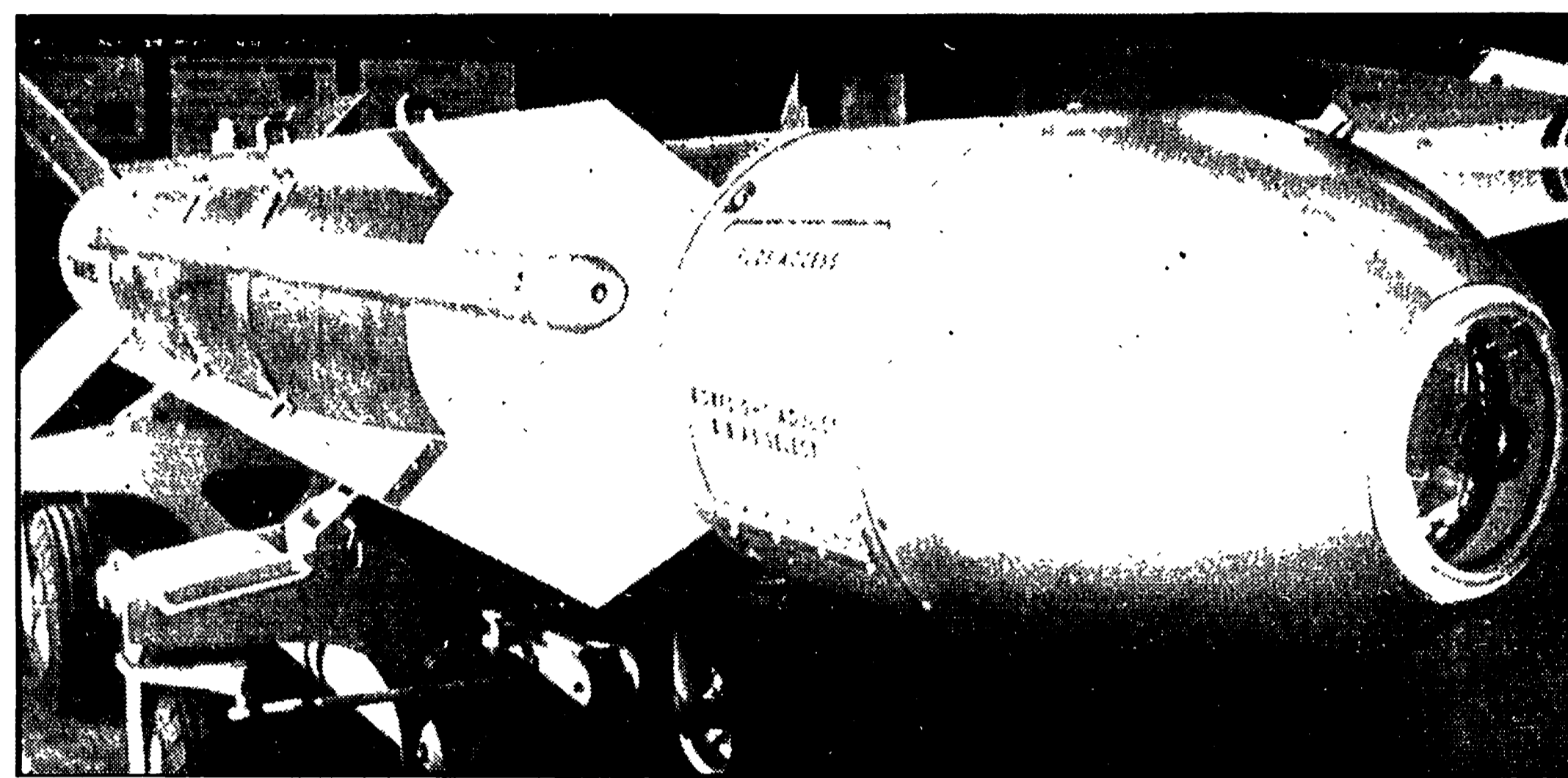
La democrazia italiana è nata dall'unità antifascista e il riconoscimento di questa comune matrice impone una lotta intransigente contro qualunque manifestazione eversiva dell'estrema destra, per scellarne le radici, nonché il ripudio costante ed effettivo di ogni principio e di ogni metodo peculiari alla dittatura sconfitta. Anche per questo, un governo che pretende di affidare ai carabinieri i compiti che hanno reso infame la memoria dell'Ovra, un governo che vorrebbe svolte dai magistrati della Repubblica le funzioni servili assolte dagli sgherri del tribunale speciale per un governo che muove alla caccia delle opinioni e delle teorie « sovversive »; un governo di questo genere rappresenta un pericoloso ostacolo da superare rapidamente nell'interesse della democrazia italiana.

Alberto Malagugini

# Genocidio, biocidio, ecocidio: questa è la guerra americana in Indocina

# GLI AUTOMI DELLO STERMINIO

Un modello dell'uso della scienza al servizio dell'imperialismo - L'elettronica, la chimica, la meteorologia offrono agli aggressori gli ultimi ritrovati per un'impresa che ha per obiettivo l'annientamento dell'uomo - I piloti che vanno a seminare morte non «vedono» e non «sentono» - «Perché dovrei avere problemi di coscienza? Solo perchè premo un bottone?»



BASE DI GUAM — Uno dei più temibili ordigni impiegati dagli americani nel Vietnam: il missile «Hobbs», la cui fabbricazione è del 1970, il missile è teleguidato e trasporta bombe munite di una telecamera e di un apparato elettronico per la più precisa individuazione dei bersagli da colpire.

Della guerra che gli americani conducono contro i vasti paesi dell'Indocina, il Vietnam, il Laos e la Cambogia, non sono ancora molti a conoscere i precisi aspetti tecnici. La parola guerra suscita ancora in molti immagini tradizionali: eserciti che si affrontano con fucili, mitragliatrici, cannoni, carri armati, bombardamenti aerei su bersagli strettamente militari o su bersagli civili (la distruzione durante la seconda guerra mondiale di intere città, Coventry, in Inghilterra, Rotterdam in Olanda, Dresda in Germania). Fin qui siamo ancora a forme di guerra combattute essenzialmente con armi costituite da proiettili, si nei secoli, della invenzione e della utilizzazione delle materie esplosive: dalla polvere nera alla dinamite, al tritolo, eccetera. Nella guerra condotta dagli americani in Indocina queste armi sono usate certamente, ancora ed in larga scala: e l'esplosivo, sia esso adoperato per spedire il proiettile di un cannone sull'obiettivo prescelto, sia per far scoppiare una mina o una bomba sganciata da un aereo, è sempre la materia fondamentale per condurre una guerra con armi che sebbene tecnologicamente aggiornate rappresentano comunque l'evoluzione della vecchia arma da fuoco maneggiata direttamente dall'uomo.

## 26 milioni di crateri

Il carico è costituito da bombe dirompenti tradizionali del peso di 250 kg (ogni aereo B52 può trasportarne 108); lanciate a milioni, hanno distrutto interi villaggi, o hanno « craterizzato » il terreno: ogni bomba produce un cratere della superficie variabile da 7 a 15 metri, e della profondità variabile da 2 a 6 metri, secondo la natura del terreno. Calcoli approssimativi fatti da studiosi americani indicano che probabilmente nel Vietnam del Sud i bombardamenti a tappeto hanno

provocato oltre 26 milioni di crateri, rendendo centinaia di migliaia di ettari di terreno inadatti alla coltivazione. Oppure il carico dei B52 è rappresentato da bombe formate da un leggero involucro metallico, il cosiddetto contenitore, in cui sono racchiuse 600-700 piccole bombe steriche, ognuna delle quali a sua volta contiene 100 grammi di esplosivo e 300 sfere di acciaio o di materia plastica (invisibile ai raggi X e quindi non localizzabile nel corpo del ferito, che può perciò restare per sempre «impallinato» e sofferente) di pochi millimetri di diametro, o piccole frecce di acciaio della lunghezza di 34 centimetri. Il contenitore esplose a centinaia di metri di altezza, proietta su una vasta superficie le bombe steriche le quali, a loro volta, esplodono a minore altezza proiettando sul terreno le sfere di acciaio o le frecce. E' stato calcolato che l'intero carico delle 700 bombe steriche, esplodendo alla altezza prestabilita, copra una superficie di 2.800 metri quadrati, in ragione cioè di una bomba ogni 3,5 metri quadrati. Il carico arriva a una scarica di circa 750 sfere.

Sono bombe tipicamente antiumano, come hanno riconosciuto gli stessi americani: uccidono, feriscono, producono minuziosi danni. Non servono per distruggere apprestamenti militari. Un giornalista francese Jean-Pierre Laffont, ha chiesto ad uno dei membri dell'equipaggio di un B52 se aveva dei problemi di coscienza; ecco la risposta: « Perché dovrei avere? Perché premo col pollice della mano sinistra il bottone che sgancia le bom-

be? Ci hanno insegnato a scaricare la nostra artiglieria su una zona designata dall'alto comando. Si cerca di essere rapidi, precisi, di rientrare alla svelta, di evitare il nemico e i tifoni. Ecco tutto. « Questi uomini, dunque, che semmano la morte e il terrore sull'Indocina non «vedono» e non «sentono» la guerra, corrono pochissimi rischi: sono diventati degli automi, comandati dai calcolatori elettronici e dai segnali radar.

## Il « bulldozer esplosivo »

Ad elicotteri giganti ed aerei da carico è riservato il compito di lanciare la superbomba del peso di sette tonnellate e mezzo, che cominciò ad essere usata all'inizio del 1970. Questa bomba non esplose quando urta sul terreno; un perfezionatissimo congegno la fa esplodere a una minima altezza dal suolo; non si forma quindi un cratere ma la violenza dello spostamento d'aria è tale da dare il particolare esplosivo usato — che ogni ostacolo, magari gli alberi della più fitta giungla sono spazzati via su una superficie pari circa a quella di un campo di football. Questa bomba, originariamente concepita per rendere possibile l'atterraggio degli elicotteri in zone boschive e pertanto ad essi inaccessibili, è, come dice uno studioso americano, Westing, una specie di « bulldozer esplosivo »: è stata poi largamente usata come arma antiumano: interi villaggi sono stati distrutti, è stata lanciata in zone in cui era sospettata la presenza di soldati nemici. La guerra chimica è condotta con i cosiddetti defolianti, con i quali sono stati distrut-

ti, secondo non più recenti dati forniti dagli stessi americani, più di due milioni di ettari di foreste e più di centomila ettari di terreni coltivati (particolarmente risaie). Ma sono stati proprio questi i americani ad avere accertato che i defolianti sono causa di malformazioni fetali, quando passando dal terreno nelle acque vengono con queste « bevuti » dalla donna gestante. Questi fatti sono ormai troppo noti: ma è sempre necessario richiamarli all'attenzione, perché ognuno mediti la crudeltà: un bambino può nascere deforme e pagare per tutta la vita con la sua deformità, per le « esigenze » dell'imperialismo americano.

Novità in fatto di tecnologia bellica, dopo la guerra chimica, è stata la guerra elettronica: della quale va sottolineato non solo l'aspetto profondamente inumano, ma anche l'aspetto economico. Per realizzare il Pentagono ha infatti investito somme immense in questo settore, un numero di industrie specializzate, che traggono grosso profitto dalla costruzione di apparecchiature che sono il frutto di una tecnologia avanzatissima. La guerra elettronica è una guerra totalmente automatica, che ha lo scopo di servire l'aspetto economico. Difficile spiegarne in breve il meccanismo. Schematicamente si può dire che il « comando » per l'esecuzione di un bombardamento aereo è dato da segnali parimenti da congegni elettronici che, lanciati da aerei, si intrano lasciando fuori una piccola antenna emittente, oppure rimangono appesi ai rami di un albero. Migliaia di questi

ordigni detti « sensors » trasmettono le informazioni ad un centro situato in Thailandia, ove sono elaborate da un ordinatore elettronico IBM, oppure a centri di elaborazione elettronica situati in Sud Vietnam.

## I messaggi dei « sensors »

Che cosa segnalano i « sensors » da cui hanno le informazioni? Segnalano le vibrazioni del terreno prodotte per esempio da passaggio di auto carri, od anche il movimento di un'auto di direzione. L'ordinatore elettronico che ha elaborato i segnali inviati dai « sensors » a terra avverte, con segnalazioni elettroniche, i ufficiali specialisti ognuno dei quali ha la responsabilità del controllo di una data zona e a propria disposizione gli aerei per missioni di bombardamento. Questi militari posseggono una specie di carta topografica della collocazione dei « sensors » in base a particolari in condizione di conoscere da quali di questi ordigni è partito il segnale. Non resta altro che trasmettere i dati agli aerei, destinati ad eseguire il bombardamento: i piloti danno agli ordinatori elettronici di bordo le informazioni trasmesse da terra e i nuovi dati vengono automaticamente sul bersaglio prescelto sul quale, in caso di cattivo tempo, anche le bombe saranno sgancate automaticamente. Gli americani sanno che questa automatizzazione elettronica ha reso possibile il ritiro di un gran numero di piloti, e che, in base a segnali leggeri, aerei da osservazione: ma è facile rendersi conto della imprecisione dei risultati: i « sensors » infatti non sono in grado di segnalare se gli passano vicino uomini o animali, carri armati o veicoli agricoli, guerrieri oppure contadini; per un « sensor » elettronico ha detto il senatore americano William Proxmire — non c'è differenza fra un soldato, una donna, un bambino.

Di più, come si è detto per gli aerei B52, gli uomini dell'esercito USA non «vedono» né la guerra né il nemico, sono trasformati in « sensori » automatici, rovine e stragi indiscriminate. Tralasciamo di parlare della guerra automatica del bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati per questo perché questa è stata calcolata al momento del lancio, ma perché essi « sanno cercare » il bersaglio, trasformando in un campo di mine, e dei raggi infrarossi: le bombe e i missili muniti di apposite apparecchiature orientate al bersaglio, sono stati usati

SETTIMANA SINDACALE

Risposta unitaria

Il disegno del padronato, con l'offensiva antioperaia e antisindacale sviluppatasi in questi ultimi mesi...

neato il compagno Luciano Lama nella prima riunione del direttivo del nuovo organismo unitario...



MALAGODI - Pagni la collettività le conseguenze dei ridimensionamenti aziendali

I lavoratori italiani sanno che l'andata agli importanti appuntamenti delle prossime settimane impegnati in polemiche e scontri interni sulle responsabilità di chi non ha voluto mantenere gli impegni presi a Firenze lo scorso autunno per giungere nei tempi stabiliti all'unità sindacale organica...

Al governo i sindacati hanno chiesto un confronto sui problemi di fondo del paese, quei problemi che il governo Andreotti-Malagodi ha ancora una volta dimostrato di non voler affrontare.

Il primo atto della Federazione CGIL-CISL-UIL è stato quello di sottoporre al governo una serie di problemi urgenti e di chiedere la ripresa dei colloqui con i sindacati, soprattutto sui temi delle pensioni, dei trattamenti assistenziali, dei prezzi, dell'occupazione, degli investimenti, delle riforme sociali e del Mezzogiorno.

Interi città, anche questa settimana sono nelle piazze dal governo non soltanto ripropongono il problema dei tredicimila lavoratori che si vedono minacciati nel loro posto di lavoro, ma rischiano di estendere ulteriormente il dramma: trasferendo a spese della collettività le conseguenze dei ridimensionamenti aziendali (attraverso l'estensione della cassa integrazione e dei sussidi di disoccupazione) il governo incoraggia i padroni a intensificare la politica dei licenziamenti e delle sospensioni.



ANDREOTTI - Governo e padroni speravano nella divisione dei lavoratori

Le risposte dei lavoratori a questa linea non sono mancate questa settimana e si profilano ancor più energiche per il futuro.

Si è intensificata in tutte le province l'azione articolata dei lavoratori chimici che hanno visto tra l'altro i settori farmaceutico e cosmetico fermarsi per un'intera giornata.

Per migliorare i trasporti ed un nuovo sviluppo economico

APPOGGIO AI FERROVIARI DA TUTTI I LAVORATORI

Dichiarazione della Federazione CGIL-CISL-UIL e dei metalmeccanici - Otto mesi di tergiversazioni del governo per poi rifiutare la trattativa - Liquidazione degli appalti, assunzioni, piano di ammodernamento, aumento di 15 mila lire al mese

PER IL PATTO NAZIONALE

Braccianti: gli agrari costretti a trattare

La Confagricoltura, dopo otto mesi di assurda intransigenza ha invitato i sindacati dei lavoratori agricoli a riprendere il 3 agosto le trattative per il rinnovo del Patto nazionale dei braccianti, salariati e florovivisti.

trattenuto in merito alla ripresa delle trattative per il rinnovo del Patto braccianti ed ai problemi legislativi in corso riguardanti il settore agricolo.

La Volkswagen licenzia 1500 lavoratori italiani

La fabbrica di automobili «Volkswagen» ha licenziato oltre tremila lavoratori, e tra questi 1.500 italiani.

Tale provvedimento - secondo i padroni del mondo - non ha ancora avuto la propria dimensibilità alla ripresa delle trattative. «I prossimi incontri - conclude la Federbraccianti - diranno se il patto nazionale agrario può veramente giungere alla conclusione della vertenza.

«Questa decisione della Confagricoltura - afferma in un suo comunicato la Federbraccianti-CGIL - potrà conseguire risultati positivi nella misura che il padrone agrario avrà tratto insegnamento dalla unanime condanna che la sua posizione di intransigenza ha provocato nei lavoratori e nella opinione pubblica.

Per parte loro - va ricordato - i sindacati dei lavoratori hanno sempre affermato la propria disponibilità alla ripresa delle trattative. «I prossimi incontri - conclude la Federbraccianti - diranno se il patto nazionale agrario può veramente giungere alla conclusione della vertenza.

L'ANCE ha accettato la trattativa

Edili: confronto immediato sulla piattaforma

Per questo primo obiettivo la categoria aveva scioperato il 20 luglio - Un comunicato unitario delle tre Federazioni e una dichiarazione di Truffi

Provocazione anticicero della Montedison al Petrochimico di Brindisi

Con gravi atti provocatori e repressivi e un pesante attacco al diritto di sciopero, la Montedison cerca di impedire la lotta anticicero degli operai del Petrochimico di Brindisi.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili e dei lavoratori delle costruzioni avranno inizio giovedì 3 agosto presso la sede dell'ANCE.

Sulla disponibilità del padronato alla trattativa, hanno preso posizione le segreterie nazionali della CGIL, della FIILCA, della CISL e dell'UIL.

In un comunicato unitario le tre federazioni di categoria ricordano che proprio per indurre il padronato ad avviare concrete iniziative avanzate, il 20 luglio scorso si è svolto un sciopero nazionale per il quale la categoria ha visto la comparsa di un numero crescente di lavoratori. Per questo hanno deciso di accogliere la proposta dell'ANCE per un primo incontro al livello delle segreterie.

Nessun dubbio quindi sulla validità della lotta dei lavoratori delle ferrovie. Non si può non sottolineare il fatto che uomini di governo, sposando la tesi del padronato, pongano il problema dell'occupazione in termini di ricambio e tentano di far ricadere sui lavoratori la responsabilità e le conseguenze dell'attuale situazione economica, le cui radici sono invece di origine strutturale.

Questo quadro è aggravato da episodi di repressione nelle fabbriche, da pesanti lotte conservatrici che manifestano il rifiuto di un'autoritaria regolamentazione del diritto di sciopero e ad attaccare il ruolo delle strutture sindacali di base.

Antonio Buccelloni

Ribadita l'ingiustizia fiscale

La lunga mano del fisco sulla busta paga operaia

Esempio di applicazione su un salario di 100.000 lire al mese più 13 mensilità

Table showing tax application on a salary of 100,000 lire per month plus 13 monthly payments. Columns include Attualmente, Em. Gov., Em. PCI, Aliquota, and Imposta.

Nota: Gli esempi sono fatti sulla applicazione della sola imposta di R.M. giacché il governo si è rifiutato di aumentare le quote esenti per la imposta complementare che rimane invariata.

2° esempio di applicazione su un salario di L. 150.000 al mese più 13 mensilità

Table showing tax application on a salary of 150,000 lire per month plus 13 monthly payments. Columns include Attualmente, Em. Gov., Em. PCI, Aliquota, and Imposta.

Il padronato si agita, rifiuta spesso in blocco le rivendicazioni sindacali, specialmente quelle che riguardano un consistente aumento dei salari più bassi. Nella discussione parlamentare sulle pensioni, inoltre, il governo rifiuta di assicurare un minimo pari al terzo del salario e, soprattutto, la rivalutazione annuale in base ai salari. I prezzi aumentano, ed è una guerra quotidiana diretta a comprimere il potere d'acquisto delle famiglie lavoratrici.

Nuova sortita alla vigilia della campagna saccarifera

MINACCE DI MONTI AI BIETICOLTORI

Scoperto tentativo di provocare un artificioso stato di tensione e di contrapposizione tra operai e coltivatori. Incredibile ricatto contro i dipendenti Eridania: rinunciare alle rivendicazioni o subire la serrata

Il governo intenzionato a distruggere la frutta

Le associazioni dei produttori hanno cominciato a ritirare la frutta dal mercato per conto dell'AIMA che garantisce i prezzi di intervento.

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 29

Nel 1971 i grandi «baroni» del zucchero, decretarono la serrata nelle fabbriche, quando i primi carichi di bietole erano ormai davanti ai cancelli.

L'Eridania, ha spedito a tutti i dipendenti della società. Mi si piange a caldo, messo in crisi - scrive - causa «l'aumento eccezionale in tutte le voci di costo», cui non ha corrisposto un adeguato incremento del prezzo dello zucchero al consumo (trasparenza è quindi la richiesta dell'ulteriore aggravio per i consumatori, dopo l'ultima regola fatto dal governo al monopolio).

Nella lettera il petroliere-editore-zuccheriere elenca, fra le altre cause di crisi, «la progressiva riduzione» degli investimenti bieticoli che hanno gradualmente ridotto la durata della campagna saccarifera e quindi lo sfruttamento degli impianti e la produzione dai 57 giorni del 1967 al 37 del 1971 e, a quanto si prevede, via un numero ancora minore per la prossima campagna».

Non si creda che, con questa prosa apparentemente oggettiva, il presidente dell'Eridania sottintenda un'implicita autocritica, giacché è noto anche ai sassi che proprio l'Eridania e compagnia hanno voluto ed imposto la riduzione della superficie coltivata a bietole per realizzare un disegno monopolistico a livello internazionale.

Ma per i «baroni» tutto ciò non basta ancora. Mone accusa implicitamente i bieticoltori di non aver corrisposto agli sforzi dell'industria saccarifera e gli «organi responsabili» (cioè il governo) di «indifferenza verso un settore agricolo di vitale importanza». Inoltre lamenta «la pluralità delle associazioni bieticole» che sarebbero «occupate più a farsi concorrenza fra di loro che a dedicarsi ai bieticoltori», sui quali ultimi, lamenta, interviene «una sola vigilia di ogni campagna» da quando, per un motivo o per l'altro (1), la campagna saccarifera è stata «agitata, rallentata, interrotta».

«Con la presentazione e con la conseguente approvazione del disegno legislativo n. 305, in forza del quale si erogano integrazioni retributive al personale della scuola con indennità largamente insofferenti nella misura e gravemente discriminatorie nei criteri», il governo è venuto meno a tutti gli impegni di metodo e di merito che il governo ha assunto con i lavoratori e i sindacati, scrivendo ancora Monti senza prendersi la briga di documentare le proprie affermazioni, hanno avanzato richieste inaccettabili. Quindi non c'è niente da trattare, ma una sola possibilità: rinunciare alle rivendicazioni o subire il ricatto della serrata e della rappresaglia.

Angelo Guzzinati

Interrogazione comunista sulla campagna bieticola

Faccendosi interpreti delle vive apprensioni della categoria dei bieticoltori, i senatori e deputati del PCI Piva, Artoli, Mingozzi, Palmigni e Martelli, si sono incontrati con il sottosegretario Alesi (essendo il ministro dell'Agricoltura, dei fondi rurali e delle foreste, al quale hanno prospettato la necessità di un intervento del ministero per un accordo interprofessionale relativo alla crisi della bieticola).

Ferma presa di posizione unitaria

I sindacati criticano la legge sugli aumenti al personale scolastico

Le segreterie confederali e le segreterie nazionali del personale scolastico hanno preso posizione sull'approvazione da parte della maggioranza governativa del disegno legge sugli aumenti al personale della scuola. I sindacati affermano che: «Con la presentazione e con la conseguente approvazione del disegno legislativo n. 305, in forza del quale si erogano integrazioni retributive al personale della scuola con indennità largamente insofferenti nella misura e gravemente discriminatorie nei criteri», il governo è venuto meno a tutti gli impegni di metodo e di merito che il governo ha assunto con i lavoratori e i sindacati, scrivendo ancora Monti senza prendersi la briga di documentare le proprie affermazioni, hanno avanzato richieste inaccettabili. Quindi non c'è niente da trattare, ma una sola possibilità: rinunciare alle rivendicazioni o subire il ricatto della serrata e della rappresaglia.

2 operai muiono fulminati da scariche elettriche

Due operai sono morti ieri sul lavoro, fulminati dalla corrente elettrica. La prima vittima è avvenuta a Ballarino nei pressi di Alba (Cuneo), dove l'operaio Giovanni Rapallino, di 35 anni, è stato raggiunto da una scarica elettrica, nel cantiere in cui lavorava, mentre staccava i «colletti» del quadro di comando.

La seconda è avvenuta ieri in un cantiere alla periferia di Sarzana (La Spezia) dove l'operaio Edoardo Borassi, di 57 anni, è stato ucciso dalla corrente mentre, servendosi di un trapano elettrico, stava perforando una lamiera.

2 operai muiono fulminati da scariche elettriche

La seconda è avvenuta ieri in un cantiere alla periferia di Sarzana (La Spezia) dove l'operaio Edoardo Borassi, di 57 anni, è stato ucciso dalla corrente mentre, servendosi di un trapano elettrico, stava perforando una lamiera.

Finalmente notizie, ma da un settimanale, sul boss della mafia

# Luciano Liggiò è a Lugano in cura presso una clinica

Era fuggito clamorosamente da un ospedale italiano alla vigilia del suo arresto nel '69. La polizia lo cerca da mesi e invece lo ha trovato un fotografo - Un caso esemplare

Luciano Liggiò, il boss della mafia siciliana ricercato da anni dalla polizia italiana, è in Svizzera dove frequenta regolarmente l'ospedale italiano di Lugano con tale puntualità assidua che perfino un fotografo di rotocalco - come ha fatto «Annabella» - può fotografarlo; vive con tale evidenza che è anche possibile, come ha fatto lo stesso settimanale, raccontarne le principali vicende degli ultimi mesi, spiegare che ha quattro passaporti ma si fa chiamare di solito Osvaldo Fattori, aggiungere che ha un conto in banca a Lugano e che i suoi interessi sono tutelati da un nota legale della cittadina elvetica.



Liggiò fotografato da «Annabella»

**La tratta dei negri: tutto va bene per il governo!**

Sulla vergognosa tratta degli africani, il governo non ha nulla da dire. Rispondendo ad un'interrogazione del compagno senatore Bonazzi, il sottosegretario agli Interni Sarti ha intonato il « tutto va bene ».

Per la verità i medici di quell'ospedale sostengono che nessun uomo che si chiami Liggiò o Osvaldo Fattori sia in cura da loro. Ma hanno anche aggiunto che, in ogni caso, non potrebbero rivelare chi sono le persone che frequentano l'ospedale. Come a dire *no comment*.

La notizia è ormai di pubblico dominio da ieri - quando anche L'Unità l'ha pubblicata nelle sue ultime edizioni. E merita una riflessione, del resto non inconsueta nelle vicende criminali del nostro paese.

E' una riflessione che riguarda la polizia e, più in generale, quelle forze che dovrebbero assicurare « l'ordine » nel nostro paese. Non è da oggi, certamente, che noi denunciavamo e documentiamo il modo distorto con cui queste forze sono impiegate in Italia: ed è appena di ieri la notizia che per scoprire un campo paramilitare fascista in Sicilia c'è voluto l'intervento casuale di un gruppo di ingegneri e geometri, malgrado i fascisti si s'essero addestrandosi alla luce del sole e l'esistenza di questi « campi » sia ormai di dominio pubblico da mesi e mesi.

Tuttavia, il caso Liggiò appare particolarmente clamoroso e indicativo. Il problema della mafia è infatti - fra quanti riguardano « l'ordine pubblico » - uno dei più gravi e complessi del nostro paese. Lo ammettono, o devono fingere di ammetterlo, perfino le forze più conservatrici, anche quelle accusate o sospettate di collusione mafiosa. E' un problema tanto grave che, per stroncarlo, agisce da anni una Commissione Parlamentare di inchiesta la quale proprio l'altro ieri - con uno dei primi atti del nuovo Parlamento - ha eletto il suo nuovo presidente così da poter riprendere con rapidità il suo lavoro.

Ma ecco. Proprio mentre la Commissione Parlamentare ricostruisce il suo organismo dirigente, la notizia su Liggiò. Il boss mafioso - già clamorosamente fuggito da una clinica italiana alla vigilia del suo arresto nell'ottobre del '69 - è stato « scoperto » là dove inevitabilmente doveva essere: intorno ad una clinica fornita di un moderno rene artificiale; cioè di una macchina di cui Liggiò ha assoluto bisogno per sopravvivere.

La vicenda non rende necessari, ci sembra, altri commenti se non quello che tanti clamorosi e ripetuti « errori » sempre più difficilmente possono essere imputati a pura e sfortunata incapacità; sempre più chiaramente appaiono l'inevitabile risultato di una gravissima scelta di fondo.

**Depositata la requisitoria del P.M.**  
**A giudizio gli eredi Zanussi Evaso un miliardo di tasse**

Sequestrati tremila barattoli ad alcuni « bancarellari » di piazza Vittorio

## In vendita i succhi « al piombo » distribuiti per la beneficenza

La merce era stata fornita da un grossista - A Roma sarebbero in circolazione altri settemila barattoli - Sopra la stampigliatura: « Non in commercio » - Come sono usciti dalle prefetture? - Chi ha intascato milioni facendoli pagare abusivamente agli enti?

Discolpato Nino Cherchi

### Fu accollato al bandito fuggiasco delitto commesso da un poliziotto

Ora i giudici hanno ritirato l'ordine di cattura - L'episodio risale al '67

Il nostro servizio

CAGLIARI, 29. L'accusa, contro il bandito Nino Cherchi, di assassinio dell'agente della polizia stradale Giovanni Maria Tamponi, è una grave montatura delle forze dell'ordine: a questa conclusione è giunto il giudice istruttore del tribunale di Nuoro, Giovanni Tabasso, che ha revocato per questo reato il mandato di cattura contro l'ex latitante.

Nino Cherchi appartiene a quella schiera di banditi, frutto del mondo pastorale nomade e delle arcaiche strutture sociali dell'isola, contro la quale inutilmente si sono accanite, in questi anni, le forze di repressione dello Stato. Nato a Orune, nel Nuorese,

egli ha conosciuto fin da bambino, come tutti i figli dei lavoratori e dei braccianti, la dura legge della montagna, la vita dura e terribile del pastore: ed è tra i boschi ed i picchi rocciosi della Barbagia che Nino Cherchi è diventato un fuorilegge. Si inconcinca in genere con la latitanza, anche per futili motivi, perché tanta è la fiducia nello Stato e nella giustizia: e la latitanza diventa così la scuola naturale del banditismo.

L'ex pastore di Orune, nel 1967, quando si verificò il fatto di cui è stato ingiustamente incolpato, era la « primula nera » del banditismo sardo e aveva sul suo capo una taglia di 10 milioni.

Il 27 novembre di cinque anni fa, Nino Cherchi percorreva in macchina, col fratello Mario e altri due pastori di Orune, Raimondo Papa e Giuseppe Sutta - la strada per Nuoro, tra Orune e Bitti quando, nella zona di S. Eufisio, all'altezza di una caserma dei carabinieri, i quattro vengono fermati dalle forze dell'ordine. Nino Cherchi, allora ancora latitante, salta improvvisamente fuori dalla macchina, colpisce rapidamente con un coltello l'agente di polizia Giovanni Maria Tamponi che esegue il controllo dei documenti, e si dilegua nelle montagne circostanti di urgenza all'ospedale di Nuoro, muore dopo poche ore. Ma le ferite mortali non sono prodotte da un arma da taglio, bensì da un'arma da fuoco.

Nonostante anche se il bandito non ha sparato, viene imputato di questo strano delitto, un delitto che scottava e nella giustizia: e la latitanza diventa così la scuola naturale del banditismo.

L'ex pastore di Orune, nel 1967, quando si verificò il fatto di cui è stato ingiustamente incolpato, era la « primula nera » del banditismo sardo e aveva sul suo capo una taglia di 10 milioni.

Il 27 novembre di cinque anni fa, Nino Cherchi percorreva in macchina, col fratello Mario e altri due pastori di Orune, Raimondo Papa e Giuseppe Sutta - la strada per Nuoro, tra Orune e Bitti quando, nella zona di S. Eufisio, all'altezza di una caserma dei carabinieri, i quattro vengono fermati dalle forze dell'ordine. Nino Cherchi, allora ancora latitante, salta improvvisamente fuori dalla macchina, colpisce rapidamente con un coltello l'agente di polizia Giovanni Maria Tamponi che esegue il controllo dei documenti, e si dilegua nelle montagne circostanti di urgenza all'ospedale di Nuoro, muore dopo poche ore. Ma le ferite mortali non sono prodotte da un arma da taglio, bensì da un'arma da fuoco.

Il week-end non ha frenato l'inchiesta sulla notte di violenza a Rebibbia. Anzi magistrati, avvocati reclusi e carcerati hanno vissuto ieri una giornata campale, articolata in una serie di nuovi esperimenti giudiziari. Il fatto più importante riguarda l'inizio dei confronti tra guardie di custodia e reclusi, che sono avvenuti alla presenza dei due giudici istruttori, Squillante e Imposimato, che stanno seguendo l'indagine. Da una parte e dall'altra, ci sono stati scambi di accuse e controaccuse: un ex detenuto è tornato a Rebibbia, per esempio, per accusare i picchiatori. Le posizioni, comunque, non sono cambiate; i carcerati hanno insistito nella loro assurda autodifesa, parlando di una « aggressione » di una « giustificata reazione »; i prigionieri, invece, hanno ribadito di essere stati picchiati a freddo, con il solo scopo di « punirli » per le proteste contro le deficienze del carcere. Alcuni di loro hanno indicato e riconosciuto gli agenti che li hanno massacrati di botte.

Oltre al direttore, Castellano, e ai due vice-direttori, Barbera e Ricci, si sono appresi anche i nomi di alcuni dei sottufficiali e delle guardie che sono state indiziate, anch'esse, nel reato di lesioni. Uno dei graduati è il maresciallo Giuseppe Rossi; le guardie sono Tebaldo Neri, Francesco Pellegrino, Donato Quattraro, Santina Maroccia. Inoltre, sono iniziate le perizie mediche sulle 34 detenuti malmenati e delle 34 guardie che sostengono, a loro volta, di essere state ferite dai reclusi.

**Fissata per stasera la nona partita del mondiale di scacchi**  
**A colpi di milioni la battaglia per poter filmare Bobby Fischer**

L'americano ha di nuovo puntato i piedi contro la ABC - Si ritiene campione fino al 2000

REYKJAVIK, 29. Il gran maestro argentino ha aggiunto: « A quanto pare Spassky è stato tanto scosso dall'abilità di Fischer, da ricordarsi dell'americano, dalle sue lagnanze per la scacchiera e per l'illuminazione, dal modo in cui si agita sulla sedia, da non essere più lui. Non Tho ma visto fare tanti errori assurdi. Non Bobby che sta vincendo l'incontro, è Spassky che lo sta perdendo ».

Il ventinovenne scacchista di Brooklyn conduce per cinque a tre. Ha perduto la prima partita per abbandono, dopo un errore definito puerile dai gran maestri presenti a Reykjavik. Ha perduto la seconda per forfait: non si è presentato perché contestava la presenza delle telecamere. Poi ha vinto quattro partite e ne ha impattate due.

La « guerra delle telecamere » (per la precisione delle cineprese per la televisione) ha avuto un'altra spettacolare svolta. L'American Broadcasting Company ha rinunciato alle riprese dopo le velenose proteste di Fischer, il quale si è infuriato apprendendo che l'ottava partita era stata filmata.

Il week-end non ha frenato l'inchiesta sulla notte di violenza a Rebibbia.

Oltre al direttore, Castellano, e ai due vice-direttori, Barbera e Ricci, si sono appresi anche i nomi di alcuni dei sottufficiali e delle guardie che sono state indiziate, anch'esse, nel reato di lesioni. Uno dei graduati è il maresciallo Giuseppe Rossi; le guardie sono Tebaldo Neri, Francesco Pellegrino, Donato Quattraro, Santina Maroccia. Inoltre, sono iniziate le perizie mediche sulle 34 detenuti malmenati e delle 34 guardie che sostengono, a loro volta, di essere state ferite dai reclusi.

Il week-end non ha frenato l'inchiesta sulla notte di violenza a Rebibbia.

Il week-end non ha frenato l'inchiesta sulla notte di violenza a Rebibbia.

Il week-end non ha frenato l'inchiesta sulla notte di violenza a Rebibbia.

Il week-end non ha frenato l'inchiesta sulla notte di violenza a Rebibbia.

Il week-end non ha frenato l'inchiesta sulla notte di violenza a Rebibbia.

Il week-end non ha frenato l'inchiesta sulla notte di violenza a Rebibbia.

SPECIALE SCUOLA

Ancora tante lettere per l'«Inchiesta sulle vacanze tutta scritta dai bambini»

«Vorrei, mi piacerebbe, sarebbe bello se...»

L'ALCE ROSSO

IO MI DIVERTO quando vado da nonna Peppina al paese che li si gioca... scrive Eva, che ha sei anni e mezzo e fa la I elementare.

Dalle cronache delle vacanze, che i bambini continuano a scriverci con tanto entusiasmo, si capisce quanto poco ci vorrebbe per farli felici.

Il bambino «consumista», annotato dai troppi giocattoli, soffocato da madri e nonne possessive, imbutito di bistecche e vitaminizzati, bisozzo e scontato, appare — a leggere le lettere dell'«Inchiesta dell'Unità» — come lo sconosciuto abitante di un altro pianeta.

LA NOSTRA «Inchiesta sull'estate dei bambini» smitizza quindi il cliché di un'infanzia italiana che «ha troppo» di tutto, di giochi, di vitio, di sport, smaschera questa confusione di rubriche che da anni offre spunti alle rubriche dei consigli pedagogici delle riviste a rotocalco, che è argomento di tavole rotonde televisive con sociologi e psicologi alla moda.

Per farli felici non c'è bisogno di gran che: pubbliciamo in questa pagina la lettera, veramente esemplare, di Miranda, una bambina di dodici anni, che vive a Mirandola, un Comune «rosso» della provincia di Modena. Ha il padre che fa il barbiere, la madre è camiciaia, una sorellina di cinque anni va alla scuola materna.

Ed ecco invece che, pur essendo nella stessa condizione obiettiva, Miranda è felice. Le colonie del Comune «rosso» sono a disposizione di tutti i bambini e i piccoli ci vanno con gioia perché lì «tutto è organizzato per farci divertire».

Tutti i bambini — scrive Miranda — dovrebbero poter godere di queste vacanze felici, perché «la villeggiatura e il divertimento estivo non è un lusso ma è un diritto di tutti, grandi e piccini».

Caccia al tesoro, alce rosso, scalpo...

MIRANDA CORRADI - 12 anni - I media - Mirandola (Modena)

«Cara Unità, sono una bambina di dodici anni, ho il papà a Mirandola, un paese in provincia di Modena. Mio padre svolge la professione di barbiere, mia madre è camiciaia e casalinga.

Intanto quando si rimane in colonia tutto è organizzato per farci divertire: dalle attività al pallone, dalle corse per saltare allo scivolo, dai giochi in camera al bigliardino, dalla lettura al muricciolo, cioè un muretto alto m. 2 sul quale si può salire e sedendosi si può divertire.

Anche qui non c'è minuto di noia, o al gioco o al gatto, o al dipingere, costruire capanne, giocare col pallone, modellare con la creta, fare castelli di sabbia ed altri giochi quando si rimane in colonia.

Il mare è unto e la sabbia puzza

EVA DI SIENA - 6 anni - I elementare - Lido di Roma

«Cara Unità, mi chiamo Eva ho 6 anni e mezzo, lo abito a Ostia e qui la gente si viene in vacanza ma mia madre dice che il mare è unto e la sabbia puzza e lastranno a speso troppi soldi per affittare una cabina, dice pure che la roba costa di più che d'inverno.

Babbo non ha i soldi per le colonie

NICOLA ARCADU - 7 anni - I elementare - Chivivari (Sassari)

«Sono un bambino di sette anni figlio di agricoltore vivo in campagna tutto l'anno ho frequentato la prima elementare a Chivivari centro stazione. Finita la scuola per un mese ad Ozieri dove vivono i miei Nonni. I miei compagni sono tutti figli di ferrovieri, li portano in colonia a mare non in montagna.

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo...

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo — dalla I elementare alla III media — possono partecipare alla nostra «Inchiesta sulle vacanze».

Le vacanze non le trascorro in nessun luogo

GIUSEPPINA CIERTO - 10 anni - V elementare - S. Agata dei Goti (Benevento)

«Cara Unità, non finitò di frequentare la 5. classe elementare e sono stata promossa, ho dieci anni. Ora che è finita la scuola ci sono le vacanze, ma lo purtroppo le vacanze non posso trascorrerle in nessun luogo, perché le condizioni economiche non me lo permettono, e viviamo della sola pensione di mio padre e siamo in quattro, la mamma è quasi paralizzata in seguito ad una operazione alla schiena avuta l'anno scorso.

Mi hanno promesso di mangiare in albergo...

FAUSTO RAMOZZI - 8 anni - II elementare - Cambiasca per Rai (Novara)

«Cara Unità, ho finito le scuole e sono stato promosso. Ora vado in vacanza ma dato che mio papà e mia mamma lavorano mi diverto qui a casa con il mio cane Roi. Qualche volta mio zio mi porta al fiume, ma l'acqua è piuttosto fredda.



Più che giocare guardiamo i tetti mezzi rotti...

ANNA ARDUINI - 12 anni - I media - Verona

«Cara Unità, siamo in 4 fratelli di 12, 9 e 6 anni, figli di un operaio metalmeccanico, vostro compagno. Per conto mio è più bello il periodo in cui c'è scuola, perché non penso alle vacanze, che devo passare ogni anno in città.

Mi hanno promesso di mangiare in albergo...

FAUSTO RAMOZZI - 8 anni - II elementare - Cambiasca per Rai (Novara)

«Cara Unità, ho finito le scuole e sono stato promosso. Ora vado in vacanza ma dato che mio papà e mia mamma lavorano mi diverto qui a casa con il mio cane Roi. Qualche volta mio zio mi porta al fiume, ma l'acqua è piuttosto fredda.

Il papà guadagnerebbe di più

LUCIA CASCELLA - 12 anni - I media - Verona

«Cara Unità, mi chiamo Cascella Lucia ho dodici anni e non sono stata promossa alla seconda media e debbo ripartire per settembre, perciò per me è un po' triste.

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo...

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo — dalla I elementare alla III media — possono partecipare alla nostra «Inchiesta sulle vacanze».

Le vacanze non le trascorro in nessun luogo

GIUSEPPINA CIERTO - 10 anni - V elementare - S. Agata dei Goti (Benevento)

«Cara Unità, non finitò di frequentare la 5. classe elementare e sono stata promossa, ho dieci anni. Ora che è finita la scuola ci sono le vacanze, ma lo purtroppo le vacanze non posso trascorrerle in nessun luogo, perché le condizioni economiche non me lo permettono, e viviamo della sola pensione di mio padre e siamo in quattro, la mamma è quasi paralizzata in seguito ad una operazione alla schiena avuta l'anno scorso.

Mi hanno promesso di mangiare in albergo...

FAUSTO RAMOZZI - 8 anni - II elementare - Cambiasca per Rai (Novara)

«Cara Unità, ho finito le scuole e sono stato promosso. Ora vado in vacanza ma dato che mio papà e mia mamma lavorano mi diverto qui a casa con il mio cane Roi. Qualche volta mio zio mi porta al fiume, ma l'acqua è piuttosto fredda.

Ogni giorno che passa sempre la stessa musica

ORIANA MENEGHEL - 12 anni - I media - Dese (Venezia)

«Cara Unità, io sono una ragazza di dodici anni, sono stata promossa in seconda media e abito a Dese in provincia di Padova, in via Terrazona al numero 32.

«La questione è più complessa e contraddittoria. Vi sono aspetti di essa che accomunano strettamente, ad esempio, la persona e la biografia di Achille Funi a quella di alcuni fra gli artisti più notevoli di quegli stessi anni, da Sofistic a Caracciolo, da Sironi a Balla, da Rosai a Sironi, da Campigli a Martini, tanto per fare, con precisione storica, alcuni nomi».

Sul necrologio di Achille Funi

Caro direttore, ho letto su L'Unità il breve necrologio scritto da Drago Micacchi in merito al vecchio pittore Achille Funi.

«Non a caso la scultura bronzea sulla facciata della chiesa di Cristo Re in Roma, ai cui monumenti affrescati dipinti da Micacchi tra l'altro, è un riferimento, è appunto opera di Arturo Martini. Una correzione di data: la chiesa di Cristo Re è del 1930-31, non del dopoguerra».

I comunisti per i pensionati più vecchi e disagiati

Caro compagno, permettemi di esprimere attraverso il giornale tutto il mio plauso ai parlamentari comunisti i quali, grazie alla loro tenace e costante battaglia, insieme a tutta la sinistra, sono riusciti a battere il governo Andreotti e la banda democristiana sulla questione delle pensioni per i più vecchi.

«Adesso vedo che, grazie al voto e alla battaglia del PCI per le pensioni, l'aumento del 30 per cento, vi dico subito che non è tanto, perché la mia pensione è così bassa che se anche aumentasse del 200 per cento sarebbe sempre sproporzionata rispetto al fatto che ho lavorato tutta la vita, da quando avevo 12 anni. Ma due o tre mila lire in più, quando ci si deve acccontentare di latte per sopravvivere, anch'esse conta».

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo...

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo — dalla I elementare alla III media — possono partecipare alla nostra «Inchiesta sulle vacanze».

Le vacanze non le trascorro in nessun luogo

GIUSEPPINA CIERTO - 10 anni - V elementare - S. Agata dei Goti (Benevento)

«Sono un bambino di sette anni figlio di agricoltore vivo in campagna tutto l'anno ho frequentato la prima elementare a Chivivari centro stazione. Finita la scuola per un mese ad Ozieri dove vivono i miei Nonni. I miei compagni sono tutti figli di ferrovieri, li portano in colonia a mare non in montagna.

Mi hanno promesso di mangiare in albergo...

FAUSTO RAMOZZI - 8 anni - II elementare - Cambiasca per Rai (Novara)

«Sono un bambino di sette anni figlio di agricoltore vivo in campagna tutto l'anno ho frequentato la prima elementare a Chivivari centro stazione. Finita la scuola per un mese ad Ozieri dove vivono i miei Nonni. I miei compagni sono tutti figli di ferrovieri, li portano in colonia a mare non in montagna.

Il papà guadagnerebbe di più

LUCIA CASCELLA - 12 anni - I media - Verona

«Cara Unità, mi chiamo Cascella Lucia ho dodici anni e non sono stata promossa alla seconda media e debbo ripartire per settembre, perciò per me è un po' triste.

Lettere all'Unità

Al sottufficiale di carriera nessuno aveva mai parlato della Costituzione

Cara Unità, in sede di esami di maturità ci è capitato di assistere, con qualità di commissari, ad un episodio che, sulle prime, ci ha lasciati scandalizzati e sprovveduti e poi ci ha fatto riflettere.

«La questione è più complessa e contraddittoria. Vi sono aspetti di essa che accomunano strettamente, ad esempio, la persona e la biografia di Achille Funi a quella di alcuni fra gli artisti più notevoli di quegli stessi anni, da Sofistic a Caracciolo, da Sironi a Balla, da Rosai a Sironi, da Campigli a Martini, tanto per fare, con precisione storica, alcuni nomi».

Chi bisogna colpire per eliminare la vera criminalità

Caro direttore, ascoltando gli interventi dell'on. Andreotti in occasione del voto di fiducia, ho sentito che ha spesso insistito nel precisare che non si può parlare di «stroncatura della criminalità comune».

«Non a caso la scultura bronzea sulla facciata della chiesa di Cristo Re in Roma, ai cui monumenti affrescati dipinti da Micacchi tra l'altro, è un riferimento, è appunto opera di Arturo Martini. Una correzione di data: la chiesa di Cristo Re è del 1930-31, non del dopoguerra».

Sul necrologio di Achille Funi

Caro direttore, ho letto su L'Unità il breve necrologio scritto da Drago Micacchi in merito al vecchio pittore Achille Funi.

«Non a caso la scultura bronzea sulla facciata della chiesa di Cristo Re in Roma, ai cui monumenti affrescati dipinti da Micacchi tra l'altro, è un riferimento, è appunto opera di Arturo Martini. Una correzione di data: la chiesa di Cristo Re è del 1930-31, non del dopoguerra».

Tutti hanno sentiti i fischii, meno il soprintendente

Egregio direttore, ho letto sul suo pregiato giornale un articolo di commento del signor Rubens Tedeschi sulla rappresentazione dell'opera «Ermani», spettacolo di Achille Funi.

«Adesso vedo che, grazie al voto e alla battaglia del PCI per le pensioni, l'aumento del 30 per cento, vi dico subito che non è tanto, perché la mia pensione è così bassa che se anche aumentasse del 200 per cento sarebbe sempre sproporzionata rispetto al fatto che ho lavorato tutta la vita, da quando avevo 12 anni. Ma due o tre mila lire in più, quando ci si deve acccontentare di latte per sopravvivere, anch'esse conta».

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo...

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo — dalla I elementare alla III media — possono partecipare alla nostra «Inchiesta sulle vacanze».

Le vacanze non le trascorro in nessun luogo

GIUSEPPINA CIERTO - 10 anni - V elementare - S. Agata dei Goti (Benevento)

«Sono un bambino di sette anni figlio di agricoltore vivo in campagna tutto l'anno ho frequentato la prima elementare a Chivivari centro stazione. Finita la scuola per un mese ad Ozieri dove vivono i miei Nonni. I miei compagni sono tutti figli di ferrovieri, li portano in colonia a mare non in montagna.

Mi hanno promesso di mangiare in albergo...

FAUSTO RAMOZZI - 8 anni - II elementare - Cambiasca per Rai (Novara)

«Sono un bambino di sette anni figlio di agricoltore vivo in campagna tutto l'anno ho frequentato la prima elementare a Chivivari centro stazione. Finita la scuola per un mese ad Ozieri dove vivono i miei Nonni. I miei compagni sono tutti figli di ferrovieri, li portano in colonia a mare non in montagna.

Il papà guadagnerebbe di più

LUCIA CASCELLA - 12 anni - I media - Verona

«Sono un bambino di sette anni figlio di agricoltore vivo in campagna tutto l'anno ho frequentato la prima elementare a Chivivari centro stazione. Finita la scuola per un mese ad Ozieri dove vivono i miei Nonni. I miei compagni sono tutti figli di ferrovieri, li portano in colonia a mare non in montagna.

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo...

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo — dalla I elementare alla III media — possono partecipare alla nostra «Inchiesta sulle vacanze».

Le vacanze non le trascorro in nessun luogo

GIUSEPPINA CIERTO - 10 anni - V elementare - S. Agata dei Goti (Benevento)

niente. Forse pensano di darci quello che mi spetta quando ormai sarà troppo tardi? I pensionati la pensano diversamente, glielo vogliono adesso, subito, per poter spendere come e quando gli fa comodo. Perché, mi chiedo, questi pensionati (Villa Patria) non litigano prima coi anziani e poi man mano i più giovani? LUCIANO GIORDANI (Follonica-Grosseto)

Chi bisogna colpire per eliminare la vera criminalità

Caro direttore, ascoltando gli interventi dell'on. Andreotti in occasione del voto di fiducia, ho sentito che ha spesso insistito nel precisare che non si può parlare di «stroncatura della criminalità comune».

«Non a caso la scultura bronzea sulla facciata della chiesa di Cristo Re in Roma, ai cui monumenti affrescati dipinti da Micacchi tra l'altro, è un riferimento, è appunto opera di Arturo Martini. Una correzione di data: la chiesa di Cristo Re è del 1930-31, non del dopoguerra».

Sul necrologio di Achille Funi

Caro direttore, ho letto su L'Unità il breve necrologio scritto da Drago Micacchi in merito al vecchio pittore Achille Funi.

«Non a caso la scultura bronzea sulla facciata della chiesa di Cristo Re in Roma, ai cui monumenti affrescati dipinti da Micacchi tra l'altro, è un riferimento, è appunto opera di Arturo Martini. Una correzione di data: la chiesa di Cristo Re è del 1930-31, non del dopoguerra».

Tutti hanno sentiti i fischii, meno il soprintendente

Egregio direttore, ho letto sul suo pregiato giornale un articolo di commento del signor Rubens Tedeschi sulla rappresentazione dell'opera «Ermani», spettacolo di Achille Funi.

«Adesso vedo che, grazie al voto e alla battaglia del PCI per le pensioni, l'aumento del 30 per cento, vi dico subito che non è tanto, perché la mia pensione è così bassa che se anche aumentasse del 200 per cento sarebbe sempre sproporzionata rispetto al fatto che ho lavorato tutta la vita, da quando avevo 12 anni. Ma due o tre mila lire in più, quando ci si deve acccontentare di latte per sopravvivere, anch'esse conta».

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo...

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo — dalla I elementare alla III media — possono partecipare alla nostra «Inchiesta sulle vacanze».

Le vacanze non le trascorro in nessun luogo

GIUSEPPINA CIERTO - 10 anni - V elementare - S. Agata dei Goti (Benevento)

«Sono un bambino di sette anni figlio di agricoltore vivo in campagna tutto l'anno ho frequentato la prima elementare a Chivivari centro stazione. Finita la scuola per un mese ad Ozieri dove vivono i miei Nonni. I miei compagni sono tutti figli di ferrovieri, li portano in colonia a mare non in montagna.

Mi hanno promesso di mangiare in albergo...

FAUSTO RAMOZZI - 8 anni - II elementare - Cambiasca per Rai (Novara)

«Sono un bambino di sette anni figlio di agricoltore vivo in campagna tutto l'anno ho frequentato la prima elementare a Chivivari centro stazione. Finita la scuola per un mese ad Ozieri dove vivono i miei Nonni. I miei compagni sono tutti figli di ferrovieri, li portano in colonia a mare non in montagna.

Il papà guadagnerebbe di più

LUCIA CASCELLA - 12 anni - I media - Verona

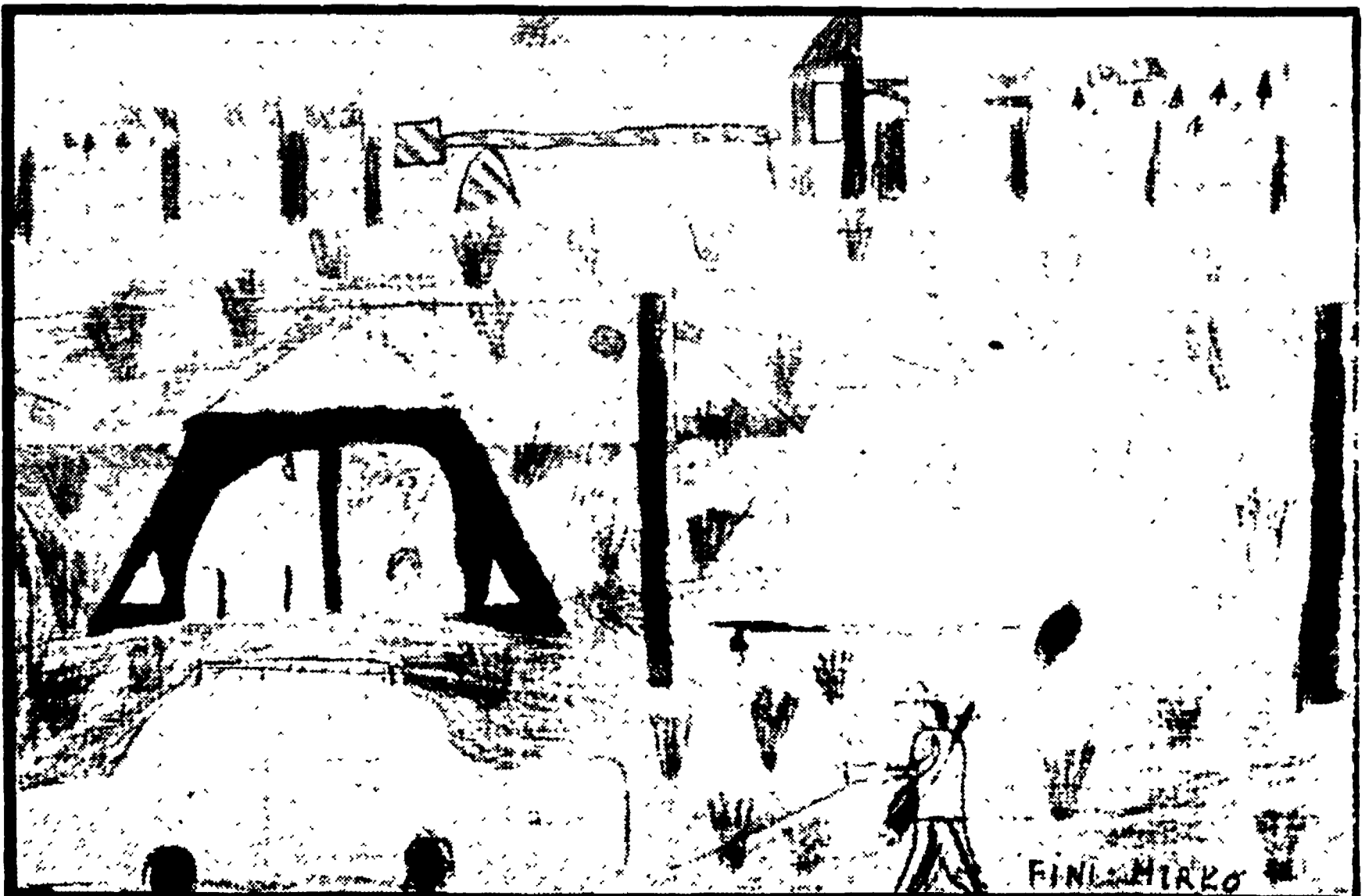
«Sono un bambino di sette anni figlio di agricoltore vivo in campagna tutto l'anno ho frequentato la prima elementare a Chivivari centro stazione. Finita la scuola per un mese ad Ozieri dove vivono i miei Nonni. I miei compagni sono tutti figli di ferrovieri, li portano in colonia a mare non in montagna.

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo...

Tutti gli alunni della scuola dell'obbligo — dalla I elementare alla III media — possono partecipare alla nostra «Inchiesta sulle vacanze».

Le vacanze non le trascorro in nessun luogo

GIUSEPPINA CIERTO - 10 anni - V elementare - S. Agata dei Goti (Benevento)



Per iniziativa della magistratura a Roma

Si annunciano, come ogni anno, cifre-record e paurosi ingorghi stradali

# Sotto sequestro all'INAM i documenti sui medicinali

# ANTICIPATO L'ESODO D'AGOSTO 10 milioni verso le ferie

Sigillati i locali dove si riuniva la commissione che ha elaborato l'elenco dei prodotti da «cancellare» — Si indaga sulla nocività di più di seicento preparati farmaceutici

La chiusura di alcune grandi fabbriche del nord ha già fatto iniziare il ritorno ai centri d'origine delle famiglie di lavoratori emigrati - Situazione critica sull'Autostrada del Sole nel tratto appenninico - Le misure di sorveglianza: 9 mila uomini e 30 elicotteri

## MUTUE, MUTUATI E FARMACI INUTILI

Ci sembra necessaria una valutazione meditata dell'iniziativa dell'INAM di cancellazione di un grande numero di specialità medicamentose dal suo prontuario farmaceutico. Quei che pensiamo del regime italiano di produzione e distribuzione dei farmaci, lo abbiamo scritto un tale numero di volte, da ritenere che sia sufficientemente conosciuto. Di fatto esiste anche per merito nostro una diffusa consapevolezza popolare del carattere di rapina dell'industria farmaceutica, specie per il regime gravemente arbitrario di fissazione dei prezzi, di cui essa si giova. Non siamo, forse, invece, riusciti a rendere altrettanto diffusa la coscienza della ancora più grave arbitrarietà della proliferazione di farmaci inutili o dannosi, al solo scopo di spingere i consumi di medicinali a livelli parossistici. Nel quadro che abbiamo tracciato, era sempre anche un posto per le mutue, per l'evidenza, talvolta clamorosa della loro commissione con gli interessi dell'industria farmaceutica. Per di più, abbiamo voluto conoscere i termini esatti, prima di formulare una nostra valutazione. Ora ci risulta che si tratta della proposta di cancellazione di oltre seimila specialità medicamentose e di immissione, per contro, di circa seicento specialità nuove. Le proposte di cancellazione, formulate sulla base dei suggerimenti di una commissione di esperti, riguardano la gran massa dei farmaci aspecifici, dei farmaci di gradimento, cioè dei farmaci inutili, mentre le proposte di immissione delle 1.200 nuove specialità riguardano le grandi magazzini riedizioni di vecchie formule, relative in genere a farmaci inutili, con aggiunte di sostanze nuove, per giustificare il rilevante aumento di prezzo.

La commissione di esperti ha elaborato l'elenco dei prodotti da «cancellare» — Si indaga sulla nocività di più di seicento preparati farmaceutici

La magistratura è intervenuta nella questione dello «sfoltimento» dei medicinali deciso dall'Inam. Su mandato del pretore di Roma, infatti, i carabinieri del Nucleo anti-sostituzioni hanno sequestrato tutto il materiale che si trovava negli uffici dell'Inam che hanno ospitato recentemente la commissione incaricata di decidere la cancellazione dagli elenchi di medicinali forniti gratuitamente ai mutuatati, di quei prodotti ritenuti inutili o addirittura dannosi. Com'è noto lo «sfoltimento» dovrebbe portare alla esclusione di migliaia di medicinali finora compresi nel prontuario dell'ente. I carabinieri non hanno solo provveduto a sequestrare una notevolissima quantità di materiale (verbali delle riunioni della commissione, elenchi di medicinali, documenti vari, ecc.), ma hanno anche sigillato porte, finestre, cassetti, schedari dei locali dove si sono svolti i lavori degli esperti dell'INAM.

L'iniziativa della magistratura romana è stata provocata non già dall'iniziativa della cancellazione dei medicinali, ma dal fatto che essa sarebbe accompagnata per circa 660 prodotti da un giudizio di nocività. Ora, poiché, com'è noto, l'autorizzazione alla vendita di un medicinale è condizionata da un'autorizzazione del ministero della Sanità che dovrebbe concederla, almeno teoricamente, solo dopo severissime prove e sperimentazioni, l'intervento della magistratura tenderebbe ad accertare le condizioni che hanno provocato la cancellazione e la vendita di prodotti ritenuti ora nocivi dalla commissione del l'INAM.

Non ignoriamo la gravità dell'insidia che così si aprirà; ma il problema avrà dimensioni troppo grandi per essere ignorato. Se qualcuno ha fatto conto che l'operazione serve solo a riequilibrare i bilanci mutualistici trasferendo parte dei loro oneri sulle spalle dei mutuatati, si sbaglia. Invece, se si metterebbe in moto non potrebbe che condurre a rilevanti conseguenze. In nessun caso, l'INAM può illudersi di scaricare il costo (o una parte del costo) di medicinali utili sui lavoratori. Anzitutto, prende fin da ora carattere della maggiore urgenza l'introduzione di una misura di divieto della immissione e della promozione delle vendite dei farmaci. Il Parlamento, sia pure col tiepido strumento dell'ordine del giorno, si è pronunciato più volte in tal senso, così come gli stessi elaborati governativi come il «Progetto 80» hanno sostenuto.

In secondo luogo si aprirà una posizione difficilmente sostenibile per il ministero della Sanità. Migliaia di farmaci da esso autorizzati sono combattuti come inutili o nocivi da numerosi medici e farmacologi e vengono infine cancellati. Come potrà il ministero intendersi a difendere a lungo certe posizioni rilevate ormai come solo speculative delle industrie farmaceutiche? Ed aggiungiamo infine che si apre così un banco di prova di rilevante valore per la professione medica in genere.

Anche fra i medici più conservatori è estremamente difficile trovare uno che difenda la medicina farmacologica, la professione medica confinata al rango di un interinale serie di prodotti farmaceutici. La condizione nuova che si apprebbe col provvedimento INAM porrebbe i medici nella condizione di avviare un modo nuovo di esercizio della professione, senza il comodo ombrello di migliaia e migliaia di farmaci.

La storia in breve è questa: la mattina del 9 settembre dello scorso anno, in un ufficio, in piazza Ippolito Nievo 1, il signor Forcellati scoprì il furto di 1.000 lire e di un computer. Il furto era stato commesso da un gruppo di giovani studiosi che, raccolti intorno ad Antonio Banfi, diedero un impulso radicale alla provincializzazione della cultura filosofica italiana, in particolare alla sua liberazione dalla ipoteca idealistica che era l'espressione della autarchia ideologica mediante la quale la borghesia italiana esercitava il suo dominio sul piano ideologico. A Preti, traduttore e studioso di Newton e Carnap, personalità teorica di indubbio rilievo, si deve con Praxos ed empirismo (1957) il tentativo forse più rilevante di affrontare con gli strumenti del neopositivismo e dell'empirismo logico, cioè con l'analisi del linguaggio, il problema del rapporto fra conoscenza e azione, cioè il problema della «prassi». In Preti, il tentativo è quello di operare una



TERMINI, TRAFFICO RECORD

Malgrado la istituzione di convogli ferroviari straordinari, l'inizio dell'esodo ha fatto registrare il consueto penoso stallo ai treni che si verifica puntualmente ogni anno. E specialmente — come documenta la foto scattata alla stazione Termini, eccezionalmente affollata, con lunghissime code davanti alle biglietterie — nei centri dove è concentrata l'emigrazione interna italiana e da cui, dunque, i lavoratori muovono in questi giorni per rientrare — sia pure brevemente — nei luoghi d'origine. Particolarmente affollate sono risultate le stazioni di Milano Centrale, Roma Termini e Torino-Porta Nuova: e si prevede che quest'anno sarà battuto ogni record di «movimento» ferroviario. Basti dire, del resto, che le FF.SS. hanno istituito più di trenta treni straordinari per il sud e le zone turistiche. Il peggio, tuttavia, dovrebbe venire domani quando si incrociano chi parte per le ferie d'agosto e chi rientra da quelle di luglio.

## Il tempo ci assiste ma solo per metà

«Se il tempo ci assiste...» è la frase sulla bocca di tutti. Ora, il caldo c'è, il beltempo non propriamente. La «corsa verso le vacanze» non è favorita da condizioni meteorologiche ottimali: gli esperti prevedono fino al prossimo cinque agosto tempo variabile con temporali, specie sulle regioni del Nord. Nei prossimi giorni il maltempo seguirà comunque una linea Nord-Sud allungandosi man mano sui contrafforti appenninici. La temperatura tende a diminuire nelle regioni centro-sud, mentre nel Nord non dovrebbe aversi mutamenti sensibili. Dal 5 al 10 agosto i meteorologi prevedono il sopraluogo, piovoso e tiepido, con aumento anche sensibile della temperatura soprattutto nelle regioni d'alta Italia (cerchia delle Alpi e pianura padano-veneta). Ferragosto, invece, forse con l'ombrello. A partire dal 10 del mese dovrebbe invece ricomparire la pioggia, che, secondo gli esperti, interesserà principalmente il Nord Italia e parte delle regioni del centro della penisola. Sul litorale, comunque, il maltempo dovrebbe limitarsi a qualche acquazzone di breve durata.

La chiusura di alcune grandi industrie del Nord — come la Fiat, la Lancia, la Cent — hanno anticipato a venerdì sera la sosta estiva — ha fatto scattare fin da ieri notte la grande operazione dell'esodo d'agosto. Si calcola che dieci milioni si metteranno in marcia (o si sono già messi in movimento fin dalla notte) entro questa giornata per strappare qualche ora in più di riposo cercando di raggiungere con il massimo anticipo possibile, i luoghi di villeggiatura (che più spesso sono soltanto le città ed i paesi del sud dove il tempo è più favorevole). I milioni di lavoratori costretti ad emigrare al nord in cerca di lavoro.

Le prime notizie che giungono dalle grandi città — dove è anticipato al venerdì sera la sosta estiva — ha fatto scattare fin da ieri notte la grande operazione dell'esodo d'agosto. Si calcola che dieci milioni si metteranno in marcia (o si sono già messi in movimento fin dalla notte) entro questa giornata per strappare qualche ora in più di riposo cercando di raggiungere con il massimo anticipo possibile, i luoghi di villeggiatura (che più spesso sono soltanto le città ed i paesi del sud dove il tempo è più favorevole). I milioni di lavoratori costretti ad emigrare al nord in cerca di lavoro.

Basti dire — per farsi una prima idea della situazione — che già nelle ventiquattro ore che hanno preceduto le 6 di ieri mattina al casello di Melegnano sull'Autostrada del Sole (quella, dunque, che porta emigranti e turisti verso il Mezzogiorno) erano transitati 42 mila autoveicoli e che l'improvviso afflusso ha causato difficoltà perfino nel rifornimento di carburante, giacché molte stazioni di servizio hanno esaurito le scorte. Seguono, nell'ordine di intensità del traffico, la «Serenissima» Milano-Venezia e l'Autostrada dei fiori che porta alla riviera ligure ed alla Versilia. Si prevede comunque che, complessivamente, fra la fine del mese ed i primissimi giorni di agosto circa due milioni e mezzo di autoveicoli (circa 6 o 7 milioni di viaggiatori) affolleranno le strade nazionali. Nella sola Milano, ad esempio, si calcola che saranno in marcia almeno ottocentomila persone mentre il comando compartimentale della Strada di Torino prevede che fra ieri e oggi un milione di turisti abbandoneranno la città.

## Aumentano i disoccupati in Finlandia

HELSINKI, 29. Alla metà di luglio si contavano in Finlandia 60.000 disoccupati, ovvero 17.000 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli interessi contenuti in un rapporto del ministero del lavoro.

## L'assurda e costosa trafila d'un derubato romano

# Deve riscattare ai Pegni la roba che gli fu rubata

Ritrovate le calcolatrici al Monte dove il ladro le aveva impegnate ha dovuto pagare L. 250 mila per riaverle - L'ordinanza del giudice

Devono averlo scambiato per un industrialotto sull'orlo del fallimento oppure per un modesto professionista, smanioso di fare quattrini, quando si sono visti davanti alla cassa il giovane sconosciuto (un ladro, risulterà poi) che aveva rubato le calcolatrici elettriche. Così può spiegarsi la «svista» ucraina del giovane ben 230.000 lire per le due calcolatrici senza essere sfiorati dal minimo sospetto che potessero essere state rubate. Ed hanno controllato pure i documenti, come stabilisce la legge, ma non hanno trovato nulla di anormale. Tutto è filato liscio, dunque, anche perché dalle due calcolatrici erano stati accuratamente tolti i numeri di matricola (quelli posti all'esterno), giacché erano state rubate nella sede romana della società finanziaria ausiliaria italiana, di cui è titolare il signor Fausto Forcellati.

## Perché accadono gli incidenti

# Un guasto può ingorgare fino a 30 Km. di strada

Le «inezie» che rovinano un viaggio e i luoghi comuni sbagliati — Guidare non significa essere già in vacanza

Una serie di luoghi comuni dannosissimi accompagnano l'esodo dell'italiano medio. Ne citiamo qualcuno: «Si può sempre mangiare qualcosa per strada...». Oppure: «Con la mia macchina vado sicuro: non è mica una carretta...». Se scontro s'abbazza è basta...». Oppure: «Oramai un meccanico si trova dovunque...». «Partiamo di notte e arriviamo al mattino freschi come rose...». «Io vado piano: che gli altri facciano quello che vogliono...». «Mi sono fermato prima di partire, magari dentro il caffè, ti aiuta, ti tira su...».



Uno dei primi incidenti mortali dell'esodo.

Per quanto sembrasse vagamente gettatorio, dobbiamo coraggiosamente dire che ognuna di queste frasi potrebbe essere considerata come «le ultime parole famose». Sia per incidenti gravi che possono in essa avere la loro riposta origine, sia per inconvenienti meno gravi che possono comunque rovinare a noi e ad altri le vacanze. L'interrogativo è se, con la revisione accurata dell'auto che non deve essere fatta all'ultimo momento e, tanto meno, per strada. Il 75 per cento degli automobilisti si comporta al contrario. Orbene, la polizia della strada italiana che ogni diecimila chilometri causa guasto — e se ne verificano mille al giorno in questi giorni — si segnala un incidente grave e ingorghi che, in una strada a carreggiata normale, possono raggiungere la lunghezza di venti chilometri. Lo stesso ragionamento vale per chi, credendo di essere prudente, procede a passo di lumaca, magari impegnando la parte sinistra della propria carreggiata. Il pasto durante il viaggio — assicurano i dietologi — è assolutamente da scartare. Se birra, tè, acqua, e altre bibite non particolarmente dolcificate passano attraverso lo stomaco in mezz'ora, è assai da considerare che il cibo solido può occupare per tre quattro ore di seguito a scapito dei riflessi visivi e motori, essenziali per chi guida. D'accordo sulle ore notturne: ma avete dormito durante il viaggio? L'interrogativo è fondamentale e non servono caffè o eccitanti ad attenuarlo, anzi. Il «cicchetto alla pressione» è responsabile di errori disastrosi alla guida esattamente quanto il sonno involontario o la scarsa visibilità dovuta appunto alle nebbie notturne. Quanto alle macchine sicure, sentite l'ultima. Le statistiche rilevano che più numerosi sono i morti negli incidenti in cui sono state coinvolte vetture oltre i 1.500 centimetri cubici di cilindrata, perché la velocità annulla i vantaggi della maggior robustezza del veicolo. I dati dell'OMIS (organizzazione mondiale degli Scienziati) attribuiscono infine alle bevande alcoliche il cinquanta per cento degli incidenti. Ma la gente si ostina a pensare all'alcol come pericolo soltanto nel caso di «ubriachezza totale». Invece l'alcol è dannoso anche se ingerito in dose minima: basta mezzo bicchiere di vino per attenuare i riflessi. Una statistica curiosa informa inoltre che un automobilista mentre guida compie temporaneamente oltre 24 diverse attività che egli «ritiene secondarie e compatibili».

## La scomparsa del prof. Giulio Preti

FIRENZE, 29. E' improvvisamente deceduto a Tunisi, dove si trovava per un periodo di riposo, il professor Giulio Preti, ordinario di Storia della filosofia presso la facoltà di Magistero dell'Università di Firenze. Nato a Pavia nel 1911, Preti, che si era laureato nel 1933, fece parte di quel gruppo di giovani studiosi che, raccolti intorno ad Antonio Banfi, diedero un impulso radicale alla provincializzazione della cultura filosofica italiana, in particolare alla sua liberazione dalla ipoteca idealistica che era l'espressione della autarchia ideologica mediante la quale la borghesia italiana esercitava il suo dominio sul piano ideologico. A Preti, traduttore e studioso di Newton e Carnap, personalità teorica di indubbio rilievo, si deve con Praxos ed empirismo (1957) il tentativo forse più rilevante di affrontare con gli strumenti del neopositivismo e dell'empirismo logico, cioè con l'analisi del linguaggio, il problema del rapporto fra conoscenza e azione, cioè il problema della «prassi». In Preti, il tentativo è quello di operare una

Per tentare di porre riparo in qualche modo a questa situazione — ed ai pericoli certi di luttuosi incidenti che ne derivano — il ministero dell'Interno sta mandando (informano le fonti ufficiali) il massimo delle forze disponibili. Questo non vuol dire, naturalmente, un agente di polizia. Si tratta di un elicottero (informano le fonti ufficiali) il massimo delle forze disponibili. Questo non vuol dire, naturalmente, un agente di polizia. Si tratta di un elicottero (informano le fonti ufficiali) il massimo delle forze disponibili. Questo non vuol dire, naturalmente, un agente di polizia. Si tratta di un elicottero (informano le fonti ufficiali) il massimo delle forze disponibili.

## Sergio Scarpa

## Si scontrano due aerei in Colombia: 37 morti

BOGOTA', 29. Due DC-3 della compagnia di bandiera «Avianca» si sono scontrati in volo poco dopo il decollo: si teme che tutte le 37 persone che viaggiavano a bordo dei due aerei siano morte. La scialuppa è accaduta presso Villavieja, ad una ottantina di chilometri dalla capitale. Sul posto sono state inviate numerose squadre di soccorso. Secondo quanto ha dichiarato un funzionario della compagnia aerea, sembra che i due velivoli si siano scontrati perché, per un errore di navigazione, si erano improvvisamente trovati sulla stessa rotta.

Operazione PREZZO ONESTO Insuperabilmente Buono TONNO Insuperabile il TRANCIOROSA Il tonno Insuperabile è reclamizzato solo su «L'Unità» per portare a conoscenza dei lavoratori che nessun aggravio di costo pubblicitario è gravato sul prodotto.

Esplodono le contraddizioni del centro-sinistra

# COMUNE: SCELTE DECISIVE (ma alla Regione torna a profilarsi la crisi)

Seduta impegnativa domani al Consiglio comunale per decentramento, opere pubbliche, casa e università - Manovre socialdemocratiche e liberali per una svolta di centro-destra

Decentramento, legge per la casa, stanziamenti in opere pubbliche e università: sono questi gli argomenti che il Consiglio comunale dovrà affrontare nella seduta di domani sera. Quattro problemi che hanno interessato in questa settimana la vita politica amministrativa del Campidoglio e che sono stati riuniti in una unica seduta per le decisioni finali. La Giunta e la maggioranza di centrosinistra sono quindi chiamate domani sera a precise scelte, ad adottare quei provvedimenti fino ad oggi rinviati. La Giunta quadripartita del Comune dovrà assumere questi impegni in un momento politico assai delicato e sotto certi aspetti grave: alla Regione, come sappiamo, i socialdemocratici, seguiti dai liberali, hanno messo in movimento una manovra che seccando i promotori, dovrebbe sciogliere nella costituzione di una giunta regionale centrista, sul tipo del governo Malagodi-Andreotti. Ma vediamo, brevemente, come stanno le cose nei tre massimi enti laziali e cittadini.

## Inaugurata da Paolo Bufalini la sezione PCI di Ladispoli



Ieri sera è stata inaugurata a Ladispoli la nuova sezione del Partito, frutto del lavoro e del sacrificio di decine di iscritti. Ha presieduto la manifestazione il compagno senatore Paolo Bufalini, della Direzione del Partito. Erano presenti centinaia di compagni tra cui molti militanti del PSIUP che in questi giorni sono confluiti nel PCI. Prendendo la parola, il compagno Bufalini ha sottolineato la serietà dell'attuale situazione politica e l'esigenza di un vasto impegno di tutto il Partito per battere il governo di centro-destra.

## Le decisioni del Comitato federale e della Commissione di controllo

### Compagni del PSIUP cooptati negli organismi dirigenti del PCI

Venerdì scorso si sono riuniti il Comitato federale e la Commissione federale di controllo per discutere sull'iniziativa del compagno Vittorio Parola è stato cooptato nel Comitato direttivo della Federazione. In altri compagni saranno cooptati nelle direzioni delle sezioni, dei comitati di zona della città e della provincia. Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo, dopo aver rilevato la grande importanza politica della decisione della maggioranza degli iscritti del PSIUP di confluire nel nostro Partito, hanno espresso loro il fraterno e caloroso benvenuto dei comunisti romani.

Si è svolta venerdì scorso alla sezione di Fiumicino del PCI l'Assemblea di confluenza dei compagni del PSIUP presieduta dal compagno Vitale, segretario della zona Ovest e dal compagno Zozzetto. Dopo un'ampia discussione di approfondimento sulla situazione politica, sulla funzione del PCI e sui motivi di fondo che sono alla base della confluenza, 15 compagni del PSIUP hanno preso la tessera del PCI assieme al compagno Zozzetto, vice segretario della Federazione romana del PSIUP. I compagni confluiti nel PCI si sono impegnati a scrivere altri compagni nei prossimi giorni.

## VITA DI PARTITO

**ASSEMBLEE** - Fiumicino, ore 18,30 (Caputo); CD, Murlup, ore 18,30 (Villa e Marzotti).  
**FCGR** - ore 17,30, assemblea nazionale dei segretari di circolo Zona Colliero - Palestrina; Ore 17,30, via Cairoli, 121, assemblea generale con Benicci; Cellula SIP, ore 19 in Federazione Comunisti, ore 17,30, assemblea straordinaria per il Festival nazionale dell'Unità (Valentini).

**DOMANI**  
**ASSEMBLEE** - Segni, ore 20, attivo sulla casa (Graziosi); Cave, ore 20,30 assemblea PCI - FGCI (Bernardini e Valentini); Ferentino, ore 17,30, via Cairoli, 121, assemblea generale con Benicci; Cellula SIP, ore 19 in Federazione Comunisti, ore 17,30, assemblea straordinaria per il Festival nazionale dell'Unità.

**Domani attivo provinciale PCI e FGCI**  
Lunedì sera, alle ore 18, nei locali della Federazione comunista (via dei Frenani) avrà luogo l'attivo provinciale del Partito con invito a segretari di sezione del Partito e ai segretari dei circoli FGCI con il seguente ordine del giorno: «I compiti dei comunisti romani nella lotta contro il governo Andreotti e per una svolta democratica». Relatore il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI.

**Assemblea a Centocelle**  
Oggi a Centocelle, alle ore 10, nei locali di via degli Abelli, si terrà una assemblea sul governo di centro-destra e sulla attuale situazione politica. Nel corso della manifestazione verranno consegnati le tessere del Partito ai compagni del PSIUP che entrano nel PCI. Parteciperanno alla manifestazione i compagni Antonio Gallo, Cesare Fredduzzi, Sergio Alimonti.

**Carpineti: dibattito sul PRG**  
Oggi a Carpineto, alle ore 10 al cinema Bianconi, si svolgerà un'assemblea popolare sul piano regolatore generale. La manifestazione è indetta dal Comune, per il PCI parlerà il sindaco di Carpineto, compagno Giacchino Cacciotti, per il PSI parlerà il vice sindaco, compagno Colingelli.

## REGIONE

Da alcune settimane la voce di una crisi della giunta di centrosinistra è sempre più insistente. Queste voci si innestano a situazioni di estrema confusione e di contraddizione esistente all'interno del governo regionale e nella maggioranza quadripartita. Confusione e contraddizione che hanno portato la giunta sulla consueta strada dell'immobilismo, dell'indifferenza e di fronte alle sollecitazioni sempre più pressanti del movimento di lotta. Su alcuni punti di fondo della vita politica regionale, la giunta e la maggioranza non sono state capaci di uscire dall'equivoco e di assumersi precisi impegni: occupazione, scuola, asili nido, conferenza sulle partecipazioni statali, assistenza farmaceutica piena a tutti i lavoratori autonomi, rapporti da Montezemolo, Stendhal per entrare nella comunità europea, rispettate perfino da Attila per riferirsi all'Asia e potremo continuare ad enumerare centinaia di personaggi illustri, ma purtroppo, ahimè, tutti sepolti.

L'antico impero romano è morto da un pezzo. Oramai siamo nella CEE, e i cari miei, e il tribunale della CEE ha sancito, apertis verbis, che le opere di interesse artistico, archeologico, architettonico, vanno fatte circolare da un paese all'altro senza tante storie, come il burro, la birra e le caramelle. Le gomme americane, no: quelle, almeno quelle originali, nuovo simbolo di civiltà, hanno diritto a una tassa da pagare solata per portare appunto la «civiltà americana» in Vietnam e altrove.

**CAMPIDOGGIO** - Domani sera, come si è detto, quattro problemi principali si sono svolti in queste settimane un acceso dibattito, dovranno essere risolti. Per quanto riguarda il decentramento la DC lancia un'idea che ha manifestato l'intendimento di non rispettare gli impegni, dovrebbe presentare l'elenco dei propri consiglieri di circoscrizione. Se questo non dovesse avvenire, il gruppo d.c. si assumerebbe una grave responsabilità di fronte al consiglio e ai cittadini.

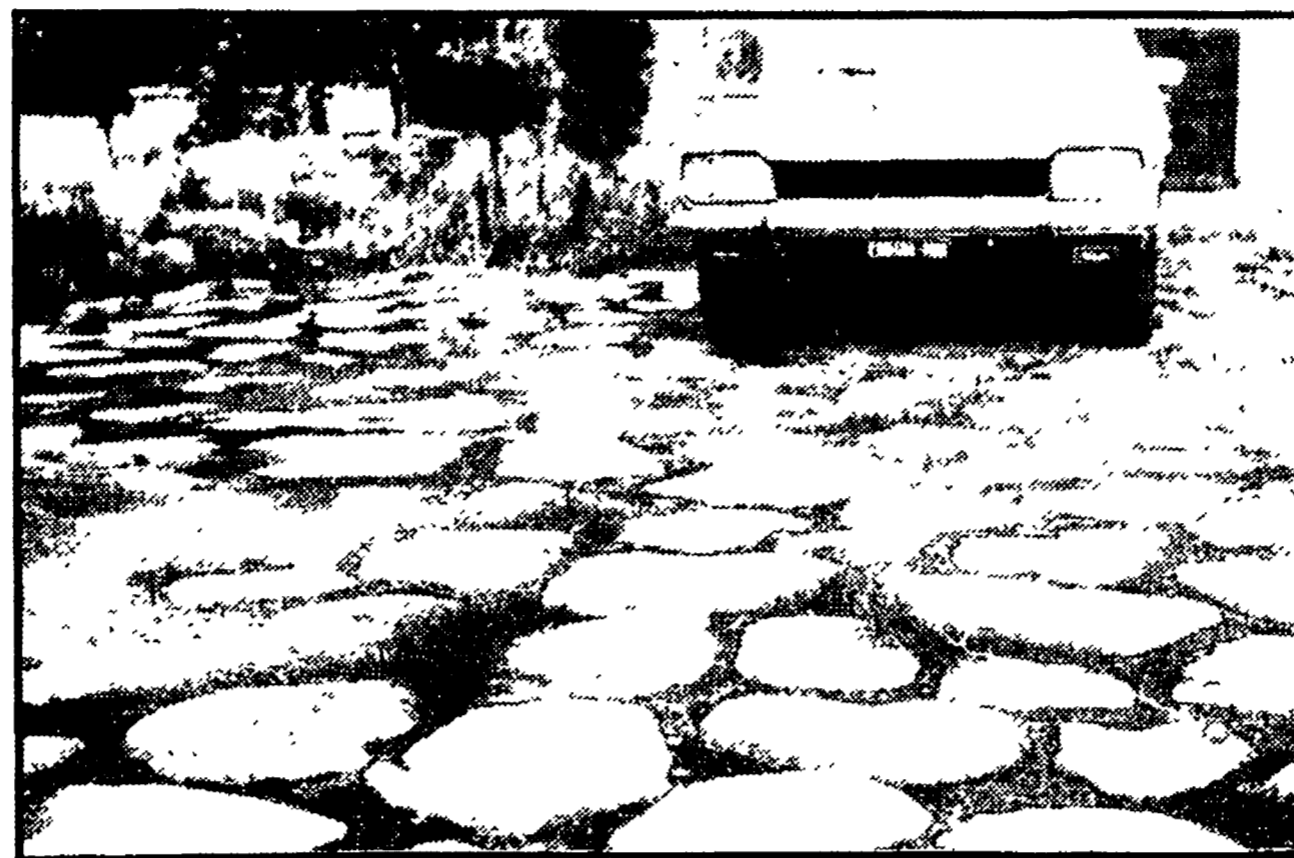
Sugli altri tre argomenti (casa, stanziamenti pubblici e università) il gruppo comunista ha presentato una serie di proposte precise alle quali il centrosinistra dovrà dare un riscontro. Per la casa e gli investimenti in opere pubbliche le richieste dei comunisti tendono a mettere in cantiere lavori che permessa in questo momento di attività edilizia in crisi e nello stesso tempo assicurano la attuazione di alcuni importanti e indispensabili servizi come scuole, asili nido, depuratori, urbanizzazione di aree destinate all'edilizia economica e popolare. Inoltre, i comunisti chiedono alla giunta precisa impegno per pianificare la lotta contro il continuo aumento dei fitti e per assicurare i servizi sociali in Parlamento per la rapida approvazione della legge che prevede il finanziamento del secondo ateneo romano a Tor Vergata. Inoltre la giunta si dovrebbe impegnare a dare un riscontro al più presto libera l'area di Tor Vergata, concordando con i lotisti insediati una soluzione, e precise scelte per quanto riguarda il decentramento regionale dell'università.

**PROVINCIA** - Il consiglio provinciale ha un fitto calendario di sedute a partire da lunedì: quattro riunioni prima delle vacanze estive. In queste sedute dovrebbero essere affrontati gli argomenti rimasti in sospeso come quello del problema dell'inquinamento e delle scuole.

L'incredibile vicenda della strada consolare «rubata» nei pressi di Viterbo

# MA DOVE È FINITA LA CASSIA ANTICA? Pezzo dopo pezzo nelle ville

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, è il furto di 70 metri di selciato romano - I cortili e i vialetti delle lussuose case pavimentate con l'antico basalto - Gli abitanti della zona: «ma perchè, qui c'è una Cassia antica?» - L'estrema facilità di rubare e di esportare reperti di inestimabile valore - Lo scandaloso disinteresse del ministero della Pubblica Istruzione, maggiore responsabile degli scempi del patrimonio artistico



Gli ultimi resti della Cassia Antica: sono serviti - almeno in parte - a costruire pavimenti e cortili di ville sorte nella zona.

## A NOI BASTA L'AUTOSTRADA

**E' CERTO!** A che servono più le antiche strade consolari romane costruite col sudore degli schiavi, esaltate da Orazio, da Dante, da Machiavelli, per dire quelli di casa nostra; da Montezemolo, Stendhal per entrare nella comunità europea, rispettate perfino da Attila per riferirsi all'Asia e potremo continuare ad enumerare centinaia di personaggi illustri, ma purtroppo, ahimè, tutti sepolti.

Insomma se scompaiono la Cassia, l'Appia, la Salaria, la Collatina, la Domiziana, eccetera, questo non fa altro che sottolineare una nuova tappa nei rapporti umani; è segno di modernità e spregiudicatezza, è il simbolo che le cose - tutte le cose - hanno un prezzo, debbono essere comprate, vendute, scambiate. L'Autostrada del Sole, in Italia, basta e avanza. La Cassia è liquidata.

Non è questo il senso delle nuove leggi che il nostro governo accetta e impone? Non è questo il messaggio civile e orgoglioso che ministri della Pubblica Istruzione, degli Esteri, degli Interni e del Commercio con l'Estero - tanti sono i dicasteri interessati - lanciano con un apposito decreto ai trafficanti di tutto il mondo? E' perciò che non ce la prendiamo affatto con i «soliti ignoti» che in località Tre Croci hanno dissotolato l'antica Cassia. Loro, i ladri, non sono altro che i più fedeli interpreti dello spirito nuovo che si agita nelle leggi del 1972, Andreotti regnante. e. b.

L'ufficio sanitario: aspettiamo un permesso per intervenire...

# VIPERE ALLA BORGATA GORDIANI ZANZARE «NANE» ALLA MAGLIANA



Una donna di borgata Gordiani mostra una vipera uccisa ai cuni giorni fa

Quattro giovani liberati «per errore»

## Non pagano la cauzione e li arrestano di nuovo

Erano stati liberati assieme ad un altro giovane, che aveva versato il mezzo milione richiesto

Li hanno scarcerati per sbaglio, in realtà perché non si erano accorti che non avevano versato la cauzione stabilita dal magistrato, allora li hanno riacchiuffati subito. Sono quattro giovanotti, Davide Liberato, Maurizio Tiberi, Domenico Bisegni e Nazzareno Colasanti, che erano stati arrestati, sembra per furto, nel corso maggio; uno di loro, esattamente il Colasanti, era stato protagonista tempo fa di un caso analogo. Era stato scarcerato «per errore» (allora si parlò di un contegno errato della pena) e fu ricondotto in prigione proprio allorché era riuscito a trovare un lavoro.

Con i quattro, era stato arrestato un quinto giovane, Agostino Antonelli. Per tutti e cinque il magistrato aveva firmato nei giorni scorsi un provvedimento di libertà provvisoria, stabilendo in mezzo milione a testa la cauzione. Agostino Antonelli aveva pagato regolarmente: gli altri sarebbero dovuti rimanere dentro ma invece furono scarcerati, per un evidente «errore» degli uffici del carcere. Scoperto il quale, sono cominciate le ricerche dei quattro; nemmeno difficili visto che i giovani erano convinti di poter stare tranquilli. Così, giorni orsono Davide Liberato, Maurizio Tiberi, Domenico Bisegni e Nazzareno Colasanti sono stati riacchiuffati e rispediti a Rebibbia. Ci sono rimasti male, come è ovvio, e bisogna anche sottolineare l'assurdità di un meccanismo che permette di tornare liberi, sia pure provvisoriamente, soltanto a coloro che hanno i quattrini per arraffarsi questa libertà. Adesso comunque il legale del Colasanti ha avanzato un'istanza alla magistratura per ottenere un nuovo ordine di scarcerazione, ma senza «pedagogia».

Vipere nei borghetti e «zanzare nane» alla Magliana. Proprio così: «l'estate dei poveri», in città, è un inferno. «L'altro anno c'è stata una vera invasione di zecche» - racconta Aurelia Mariani, che abita alla borgata Gordiani - «due anni fa i topi ora siamo assaliti dalle vipere e dalle serpi, ci focca fare i fuochi lungo il campo che circonda la borgata per tenerle lontano, e nessuno interviene per disinfeettare la zona». Proprio a borgata Gordiani l'altro giorno è accaduto un episodio che, per puro caso, non si è trasformato in tragedia. Una vipera è penetrata nel cortile di una casetta dove, in quel momento, un bimbo di 4 anni, Amedeo Giuliani, stava giocando con un pulcino. Il rettile - lungo circa 50-60 centimetri - si è avventato contro il piccolo, che è riuscito fortunatamente a scansarsi: così la vipera ha morso il pulcino, che dopo brevissimo tempo è morto.

Un fatto grave, un fatto per il quale l'ufficio d'igiene sarebbe tenuto ad intervenire. Invece niente. E' così, d'altronde, anche negli altri borghetti: per esempio, al borghetto Alessandro nell'ultimo settimana ne hanno trovate quattro, di vipere, alcune anche dentro le case, e nessuno si sogna di prendere provvedimenti. Eppoi, ci sono altri esempi significativi di «vita estiva» nei quartieri popolari, come alla Magliana invasa ultimamente da un'orda di «zanzare nane».

La notizia che 70 metri di selciato della Cassia Antica erano stati rubati nottetempo e portati chissà dove non ha sorpreso i viterbesi e gli abitanti della zona circostante. Anzi, a dir tutta la verità, la più viva incredulità si dipinge sul volto degli abitanti quando il visitatore chiede se, per caso, non ci sia stata da fare, la vecchia Cassia è sparita, rimane - in immagine - soltanto sulle enciclopedie o su qualche guida archeologica spessissimo nel concreto, pezzo dopo pezzo, è finita nelle ville.

## Gli affreschi di Barbarano

E sempre e solo sulle guide si possono trovare gli affreschi, pregevoli che ornavano la chiesa di Barbarano, portati via con tutta la calma possibile dai soliti ignoti. «Qui, impadronirsi di reperti archeologici», prosegue il geologo, che però non vuole dire il nome - «è un gioco da bambini. Si prende un trattore, si comincia a scavare, si comincia a lavorare. Quando si trova il vuoto, che indica in genere l'esistenza di una tomba etrusca, per un momento si ferma. Poi la notte arrivano i «tombaroli», che si mettono a scavare coperti dal trattore, e allora la finanza ha molto da ridire con l'elicottero, non troverà mai niente». Certo, non è che il lavoro del «tombarolo» sia molto divertente: una faticaccia, per un momento di lire, senza contare poi il rischio di essere scoperti. Il grosso se lo prende il compratore, che poi provvede a piazzare i «pezzi» sul mercato mondiale e nazionale, dove la richiesta è fortissima. Esempio: una bella passeggiata tra il verde, e l'occasione di ammirare ancora una volta i resti di un'antica civiltà, di un'antica repubblicana romana. A togliere anche questo vago ricordo ci hanno pensato i ladri, anzi i commissionari dei ladri, i quali approfittando delle manie «anticarie» dei ricchi borghesi hanno pensato di portarsi via anche le strade per adornare le loro ville.

## Una pura illusione

A scoprire il singolare, anzi l'incredibile «furto» è stato il sergente di pubblica sicurezza del luogo, Enrico Sciappa, il quale nel suo periodico giro di controllo tre o quattro giorni fa, invece dei bei massi romani, sotto i piedi si è trovato soltanto qualche buca di terra smossa di fresco. Per compiere fino in fondo il suo dovere ha speso denuncia: ma è pura illusione sperare che qualcosa verrà fatto. Ormai i lastroni saranno già in viaggio, forse per luoghi molto lontani, o forse come sussurro delle voci di antichità del luogo, in posti molto più vicini di quanto non si creda. Gli acquirenti di reperti, i saccheggiatori del nostro patrimonio artistico sono in massima parte di casa nostra.

La Cassia, che voglia conoscerla, ormai, può farlo soltanto in qualche vecchio catalogo di repertorio, o addentrandosi nelle piccole stradine di campagna, può trovarne all'impensata qualche reperto di antichità del luogo, in posti molto più vicini di quanto non si creda. Gli acquirenti di reperti, i saccheggiatori del nostro patrimonio artistico sono in massima parte di casa nostra. La Cassia, che voglia conoscerla, ormai, può farlo soltanto in qualche vecchio catalogo di repertorio, o addentrandosi nelle piccole stradine di campagna, può trovarne all'impensata qualche reperto di antichità del luogo, in posti molto più vicini di quanto non si creda. Gli acquirenti di reperti, i saccheggiatori del nostro patrimonio artistico sono in massima parte di casa nostra.

**Giovedì riapre il foro di Traiano**

Il Foro di Traiano, una delle zone archeologiche chiuse al pubblico alcune settimane fa perché - per l'incursia del Comune - invasa dalle erbacce, dovrebbe riaprire giovedì prossimo. Così almeno assicura il Comune. Si nota intanto che la giunta romana prenderà come esame la possibilità di sospendere per almeno dieci anni il taglio dei posti di tutta la Regione. La decisione è da mettere in relazione soprattutto con la vicenda degli stupefacenti furti di anni Addurmi, minacciati di distruzione della speculazione edilizia e dei luoghi indisciplinati.



In tutto il Lazio per il rinnovo del patto

# Forte sciopero dei braccianti

Decine di manifestazioni nei maggiori centri della regione - Provocazione della Voxon che non si presenta ad un incontro con i sindacati - Riunione Cgil-Cisl-Uil per la Federazione provinciale - Volantino dei ferrovieri sui motivi dello sciopero

## Regione ed enti locali

### Perché la Giunta del Lazio nega autonomia ai Comuni

Intervista con Marcialis e Salzano - La battaglia del PCI sulla legge per le procedure urbanistiche

Il Consiglio regionale ha approvato nei giorni scorsi, con i soli voti del centro-sinistra e con il voto contrario del PCI, la legge « sulle norme per l'esercizio delle funzioni di competenza della Regione Lazio in materia di urbanistica e assetto del territorio ». L'approvazione della legge ha fatto emergere notevoli contraddizioni all'interno delle forze di centro-sinistra, le quali alla Regione si sono arrotate in difesa della legge, mentre al Comune di Roma, alla Provincia e nell'ANCI (Associazione nazionale dei comuni d'Italia) hanno criticato duramente la proposta di legge e hanno avanzato come componenti di uno schieramento autonomistico che ha nel PCI una sua forza determinante - numerose proposte di emendamento. Sulla legge regionale e sulla intera vicenda abbiamo posto alcune domande ai compagni Giuseppe Marcialis, consigliere regionale, ed Edoardo Salzano, consigliere comunale di Roma.

Qual è il contenuto essenziale della legge, e quali sono gli aspetti più gravi e preoccupanti?

« Si tratta - hanno risposto i compagni Marcialis e Salzano - di una legge transitoria, che definisce il modo in cui gli organi della Regione esercitano i poteri, in materia di urbanistica e assetto del territorio, trasferiti con i decreti delegati del 1. aprile. La legge avrebbe potuto costituire l'occasione per fare un primo passo nella direzione di una gestione democratica dell'urbanistica, di un rapporto con i comuni capace di rafforzare la autonomia, di uno snellimento delle procedure di approvazione dei piani urbanistici. Così non è stato. Nonostante alcuni limitati miglioramenti apportati dalla Commissione consiliare al testo predisposto dalla Giunta (miglioramenti resi possibili dalle violente reazioni negative suscitate negli enti locali del Lazio), la legge resta contrassegnata da un'impostazione burocratica e centralistica. Poteri notevoli sono infatti affidati alla Giunta e all'Assessorato, mentre la Commissione consiliare esprime pareri in sostanza solo consultivi e al Consiglio sono affidate quelle scelte che non era decentemente possibile gli fossero sottratte. In particolare, l'assessore ha il potere di convocare i Consigli comunali e di nominare i commissari per la formazione dei piani urbanistici; la Giunta può stipulare convenzioni con le Partecipazioni Statali per la costruzione dei famosi « sistemi urbani », e approvare i piani regolatori e programmi di fabbricazione. La delega di funzioni agli enti locali (cui si accenna nell'art. 1 della legge) è poi in definitiva una pura dichiarazione di buone intenzioni: non esiste infatti un termine temporale alla definizione dei modi e dei contenuti della delega stessa ».

ressi particolari anche se questo elemento è certo presente nella DC romana. La convergenza che si è realizzata al Comune e alla Provincia è stata il frutto di una capacità di prevalere delle forze che si richiamano alle ragioni dell'autonomismo, mentre sembra che alla Regione abbia prevalso la tendenza a rafforzare come posizioni di potere. Crediamo anche, senza presunzione, che sull'atteggiamento del Consiglio comunale di Roma abbia influito, in modo determinante, il rapporto che, sulla base del movimento di massa nella città, siamo riusciti a costruire tra Consiglio comunale e Commissioni da una parte, e Giunta e Assessorato dall'altra parte; è ormai infatti prassi consolidata che, in materie così delicate, nessun atto è approvato dalla Giunta senza l'esame almeno della Commissione consiliare: salvo eccezioni, come il piano di Fiesole, che proprio per il confronto con la prassi regolare appaiono più scandalose. Ma dobbiamo anche riconoscere che un rapporto altrettanto corretto non siamo ancora riusciti a conquistarlo sulla questione del decentramento.

Abbiamo comunque tenuto a sottolineare, nei nostri interventi in Camera, che la vertenza aperta tra Comune e Regione non è una contraddizione tra due Istituti, ma tra le forze autonomistiche del Comune di Roma e di tutti gli altri enti locali del Lazio e alcune determinate forze politiche della Regione: quelle stesse forze che governano a Roma, e le cui interne contraddizioni costituiscono un fatto politico sul quale dobbiamo continuare a lavorare in collegamento stretto con il tessuto democratico della Regione, per costruire un'alternativa nuova.

## Dopo le decisioni prese dalla Regione

### PROROGATI NEGLI OSPEDALI GLI INCARICHI AI MEDICI

Un impegno per la difesa del posto di lavoro agli assistenti e ai « ventinovisti » - I comunisti contrari a bandire concorsi con le norme attuali Verificare i titoli e affiancare l'azione delle Regioni per la riforma medica

Il problema degli incarichi ai medici ospedalieri risolto nel modo equivoco che sappiamo dalla maggioranza di centro-sinistra alla Regione, è stato affrontato dai consiglieri comunisti durante gli Ospedali Riuniti. Nell'ultima riunione, dopo un acceso dibattito, è stato deciso di prorogare fino al 31 dicembre tutti gli incarichi, come prevedeva la Regione, e di procedere ai concorsi pubblici nei prossimi mesi per i direttori, i vice direttori, i primari, gli aiuti e i direttori di farmacia. Cioè delle specializzazioni per le quali sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale gli elenchi di idoneità. Per quanto riguarda gli assistenti e i « ventinovisti » il consiglio di amministrazione, su richiesta dei sindacati e dei rappresentanti comunisti, si è impegnato a fare di tutto per la difesa del posto di lavoro.

Nel corso della discussione che ha preceduto l'approvazione delle delibere, i rappresentanti del PCI in seno al consiglio di amministrazione (Fusco e Sacchetti) hanno espresso il loro dissenso alla proroga degli incarichi poiché la decisione si inquadra nella azione che i comunisti stanno svolgendo per la difesa del lavoro degli assistenti e ai « ventinovisti ». Fusco e Sacchetti hanno invece respinto con forza la proposta di bandire i concorsi pubblici idoneità che sia modificata l'attuale normativa. La posizione del PCI su questo punto è molto precisa ed è stata più volte ribadita alla Regione: avvisi pubblici immediatamente per



Si conclude domani, con due grandi manifestazioni, la settimana di lotta degli edili proclamata dalle tre Federazioni provinciali di categoria. Domani, quindi, sciopero dei lavoratori di Primavalle - dalle 15 in poi e comizio alle 16,30 a piazza Capocelatro - e dei Castelli romani, che si terrà dalle 12 in poi. La manifestazione dei lavoratori dei Castelli si terrà alle 16 a Marino, in piazza del Comune

## Drammatica scena in via dei Consoli

### Donna salvata in extremis mentre tenta il suicidio

Giuseppina Milioni, 25 anni, minacciava di lanciarsi dal balcone della sua abitazione E' stata afferrata in tempo da alcuni agenti

Una donna di 25 anni, Giuseppina Milioni, ha tentato, ieri pomeriggio, di suicidarsi gettandosi dal balcone del suo appartamento, all'ottavo piano di un palazzo di via dei Consoli 114. La giovane - madre di una bimba di tre anni e sposata con un meccanico, Augusto Ricci, 28 anni - è stata fermata in tempo da alcuni agenti di polizia che l'hanno poi portata al San Giovanni perché in preda a una crisi di nervi: poche ore dopo la donna è stata dimessa e affidata a un parente.

Ancora non sono chiari i motivi che hanno spinto Giuseppina Milioni a tentare di uccidersi. Cinque giorni fa la donna, che lavorava come impiegata all'Ina era stata sospesa - si ignora la ragione di questo provvedimento - dal lavoro. A quanto pare la Milioni era rimasta molto scossa da questo fatto, ma nulla lasciava presagire il suo disperato gesto.

Rimasta sola in casa - il marito Infatti ha una officina in via Bibulo, proprio sotto le finestre della propria abitazione - Giuseppina Milioni ha ricevuto una telefonata di un suo cliente, assicurato con l'Ina: è stato quest'ultimo a dare l'allarme quando si è accorto che, all'altro capo, la donna non rispondeva più. Alcuni agenti si sono presentati così all'appartamento della giovane e, non avendo risposta, hanno sfondato la porta, appena in tempo per bloccare Giuseppina Milioni già in bilico sul balcone.

Massiccio sciopero ieri dei braccianti, salariati agricoli e fiorovivaisti di tutta la regione, scesi in lotta per il rinnovo del patto nazionale. Numerose manifestazioni, comizi, e assemblee si sono svolte nei maggiori centri del Lazio.

Tra le manifestazioni tenutesi ieri, quella indetta a Roccaforte di Ardea, in provincia di Latina, si è svolta, poi, nella piazza principale della cittadina, il comizio indetto dalle tre organizzazioni sindacali. Alla manifestazione avevano dato la loro adesione le amministrazioni popolari di Roccaforte, Sezze e Priverno.

VOXON - La Voxon si rifiuta di trattare con i sindacati per la risoluzione della vertenza in corso, aperta con la decisione dell'azienda di licenziare 65 impiegati. La direzione dello stabilimento, infatti, non si è presentata ieri mattina alla riunione convocata dall'ufficio provinciale del lavoro, e a quanto pare la direzione della fabbrica si è rifiutata di partecipare ad un incontro convocato dall'ufficio provinciale del lavoro, teso a risolvere in modo idoneo la grave situazione che la stessa direzione ha creato. La prossima convocazione è prevista per mercoledì 2 agosto, è detto ancora dal segretario provinciale della CGIL, Cisl e Uil, di Roma e provincia, durante la quale sono stati decisi i tempi e le modalità con i quali a settembre il comitato di vertenza della Federazione. Dopo aver sottolineato l'importanza della realizzazione del Patto federativo, le tre segreterie hanno deciso di convocare per il 2 settembre i rispettivi organismi direttivi e la riunione congiunta dei Consigli generali - questo il 22 e che costituirà il comitato direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil. Nella stessa giornata verrà eletta la nuova segreteria della Federazione.

FERROVIARI - Il 21 del 2 agosto fino alle 21 del giorno 3 i lavoratori delle ferrovie dello stato si asterranno dal lavoro. I motivi dello sciopero - proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni provinciali - sono stati ribaditi dai sindacati in un loro volantino diffuso ieri a migliaia di copie. I lavoratori delle ferrovie - è detto nel volantino - lottano per la soluzione dei problemi di carattere generale, quali: l'ammodernamento del servizio e degli impianti, il potenziamento del trasporto; inoltre per sbloccare la trattativa, giunta ormai a un punto morto, e cioè: stanziamenti, abolizione appalti, assunzione lavoratori precari, rivalutazione premio industriale, aumento del personale. Ieri intanto si sono svolte numerose assemblee per preparare lo sciopero. Altre manifestazioni sono previste per martedì.

SECRETARIE PROVINCIALI - Presto anche a Roma e provincia si costituirà la Federazione sindacale. Questo il significato della riunione delle segreterie regionali della CGIL, Cisl e Uil, di Roma e provincia, durante la quale sono stati decisi i tempi e le modalità con i quali a settembre il comitato di vertenza della Federazione. Dopo aver sottolineato l'importanza della realizzazione del Patto federativo, le tre segreterie hanno deciso di convocare per il 2 settembre i rispettivi organismi direttivi e la riunione congiunta dei Consigli generali - questo il 22 e che costituirà il comitato direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil. Nella stessa giornata verrà eletta la nuova segreteria della Federazione.

FERROVIARI - Il 21 del 2 agosto fino alle 21 del giorno 3 i lavoratori delle ferrovie dello stato si asterranno dal lavoro. I motivi dello sciopero - proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni provinciali - sono stati ribaditi dai sindacati in un loro volantino diffuso ieri a migliaia di copie. I lavoratori delle ferrovie - è detto nel volantino - lottano per la soluzione dei problemi di carattere generale, quali: l'ammodernamento del servizio e degli impianti, il potenziamento del trasporto; inoltre per sbloccare la trattativa, giunta ormai a un punto morto, e cioè: stanziamenti, abolizione appalti, assunzione lavoratori precari, rivalutazione premio industriale, aumento del personale. Ieri intanto si sono svolte numerose assemblee per preparare lo sciopero. Altre manifestazioni sono previste per martedì.

OMI E LUCIANI - Si è svolta ieri una riunione tra le organizzazioni sindacali cameratesi della CGIL, Cisl e Uil, la Regione e il ministero dell'Industria per le vertenze dell'OMI e della Luciani. La delegazione ha assicurato immediati impegni; domani ci sarà una nuova riunione al ministero dell'Industria.

FIUMICINO - Si terrà domani presso la Camera del lavoro di Fiumicino, un convegno dell'attivo sindacato aziendale della CGIL e delle segreterie provinciali di categoria aeronautica e di tutta la 14.ma circoscrizione.

DA DOMANI ore 9 in VIA BOCCIA Km. 4 esatto

# ECCEZIONALE VENDITA IN FABBRICA E IN VIA COLA DI RIENZO, 156 MOBILI SALOTTI POLTRONE A TUTTO METÀ PREZZO

dai prezzi segnati sul cartellino

- Esempio:
- Un MOBILE segnato sul cartellino L. 76.000, si vende a L. 38.000.
  - Una CAMERA LETTO segnata sul cartellino L. 595.000, si vende a L. 297.500.
  - Una SALA PRANZO segnata sul cartellino L. 550.000, si vende a L. 275.000.
  - Un SALOTTO segnato sul cartellino L. 210.000, si vende a L. 105.000.
  - Una POLTRONA segnata sul cartellino L. 44.000, si vende a L. 22.000.
  - Un LAMPADARIO segnato sul cartellino L. 24.900, si vende a L. 12.000.

**RIPETIAMO: TUTTO A METÀ PREZZO PRECISO OGGI POTETE ARREDARE UN APPARTAMENTO COMPLETO CON LIRE 485.000!!! VI DIAMO**

- SALA da PRANZO NOCE, a scelta, completa
- + CAMERA DA LETTO in NOCE completa, rifinitissime a scelta
- + SALOTTO LETTO ROVERE con doppia rete modello e tessuto a scelta

**Ripetiamo: tutto con Lire 485.000!!!**

TRASPORTO A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA con ns. automezzi e ns. personale specializzato per il montaggio dei mobili a casa vostra.

ANCHE AI RESIDENTI FUORI ROMA CONVIENE COMPRARE OGGI RISPARMIANDO LA META'

**INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO**  
Roma VIA BOCCIA 4° km. esatto  
**VIA COLA di RIENZO, 156**

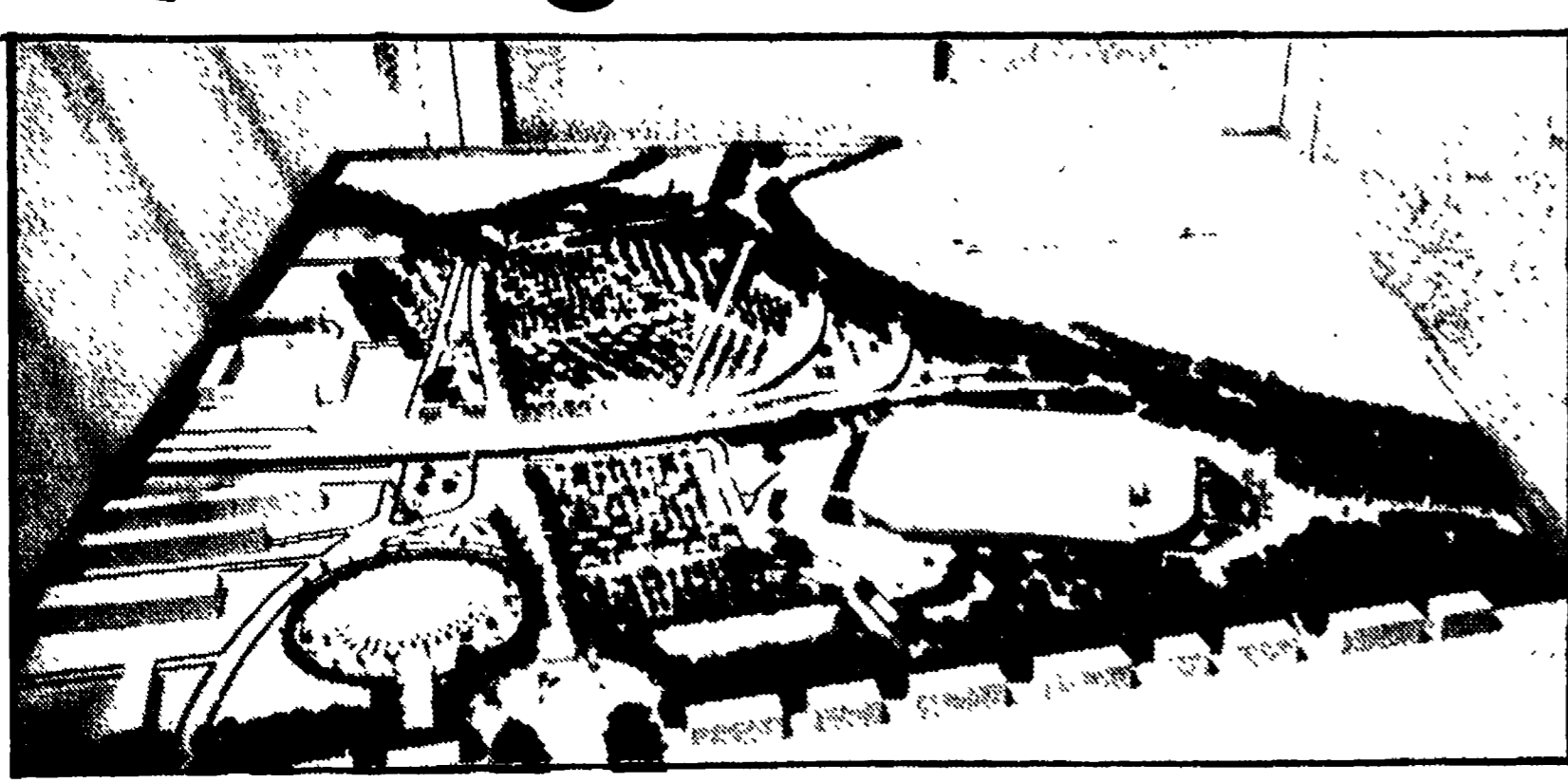
N.B. - Nel ns. negozio di VIA COLA DI RIENZO si praticano prezzi identici a quelli della fabbrica. Per tutto il MESE DI LUGLIO

## Disposta dalla magistratura

### Inchiesta sulla Cassa rurale e artigiana dell'Agro romano

In seguito ad alcune denunce presentate da clienti della Cassa rurale e artigiana dell'Agro Romano, in via Adige, la magistratura ha aperto una indagine sull'attività dell'Istituto di credito. Il prefetto della Cassa ha incaricato il dirigente del commissariato Salario-Paroli di sequestrare alcuni documenti della banca. I clienti che hanno presentato le denunce hanno anche inviato un esposto alla Banca d'Italia, per sollecitare controlli sulla gestione della Cassa.

Qui sorganerà il Festival



I lavori per la preparazione del festival nazionale di «Unità» proseguono a ritmo serrato, imponente ben diecimila compari...

Le feste di oggi

PALOMBARA - La festa si inizia con la diffusione straordinaria di «Unità» alle ore 8. Nel pomeriggio, alle ore 19, parlerà il compagno on. Mario Focchini...

Omicidio bianco a Velletri

Anziano edile schiacciato dalla betoniera

Il terreno ha ceduto e il pesante mezzo si è rovesciato - L'uomo è morto sul colpo

Ancora un omicidio bianco. Questa volta è avvenuto in un cantiere nella campagna di Velletri...

Amalide Paroni, 60 anni, è l'artista ucciso. Abitava nel centro dei Castelli, in via di Morice...

Improvvisamente il terreno ha ceduto sotto le ruote del pesante automezzo. La betoniera è venuta a schiacciare l'uomo...

Una ragazza di 25 anni Uccisa dal treno davanti al padre

Stava recandosi al lavoro - Ha cominciato ad attraversare i binari mentre arrivava un direttissimo - E' spirata all'istante

Una ragazza di 25 anni è morta sotto gli occhi del padre, stritolata da un direttissimo: a piedi, nonostante il passaggio a livello fosse chiuso...

Si è spento all'età di 58 anni a Monterotondo, il compagno Mario Zancolla, iscritto dal '46 per aver svolto attività politica...

la Fanciulla del West a Caracalla

Alle 21 a Caracalla replica della «Fanciulla del West» di G. Pucini (tratt. n. 18)...

Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Giorgio Kirschnher alla Basilica di Massenzio

Martedì alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto del Coro dell'Accademia di S. Cecilia...

Lirica - Concerti Accademia Filarmonica

È fin d'ora possibile riconfermare le esecuzioni per la stagione '72-73...

Prosas - Rivista Anfiteatro della Quercia del Tasso

Alle 21.30, terza settimana di successo «Anitria» di T.M. Piatto con Giusti Raspari...

Appunti

Culla

La casa del compagno Carlo Pileri e Paolo Quinti, ucciso dalla polizia...

Nozze

Oggi in Campidoglio Giuseppe Palumbo e Lorenzo Di Renzo si uniscono in matrimonio...

Festa de Noantri

La Festa de Noantri si concluderà questa sera con una collaudo recita della Compagnia Sibile...

Parrucchieri

Nei giorni di domenica e lunedì del mese di agosto, gli esercenti dell'arredatura maschile...

Vigili urbani

L'Assessorato alla Polizia Urbana informa che nella giornata di giovedì scorso...

Mercati generali

Sono stati di nuovo segnalati casi di avvolgimento da funghi, raccolti direttamente dai consumatori...

FARMACIE

Acciaia: via Gino Bonicchi 117, Ardeatino: via Acec. del Cimento 16...

Cordoglio per la morte del compagno Mario Zancolla

Si è spento all'età di 58 anni a Monterotondo, il compagno Mario Zancolla, iscritto dal '46 per aver svolto attività politica...

OFFICINE

Seguiti (elettrauto), v. Le Giocose 21, tel. 960.029; Perrone Luciano (elettroauto)...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «solite» disfunzioni e disturbi di origine endocrina...

SESSUALI

DISFUNZIONI, DEBOLEZZE, ANOMALIE SESSUALI d'ogni origine e natura, SENILITÀ SESSUALE...

SORDITÀ

Il Centro Acustico Via XX Settembre, 95 ROMA nell'augurare ai Suoi affezionati Clienti...

CENTRO ACUSTICO

UNA ORIGINALE REALIZZAZIONE ARTISTICA DEL MAESTRO EGIDIO GIANSAANTI

Schermi e ribalte

Advertisement for 'Schermi e ribalte' featuring a grid of theater listings across various cities. The grid includes columns for location, show title, and performance times. Key entries include 'al FOLK ROSSO' in Abruzzo, and 'Shermi e ribalte' in various locations like Roma, Napoli, and Bari.



Elaborati dal « computer » i calendari di A e B

LAZIO: UN INIZIO TERRIBILE ROMA: ESORDIO A VERONA

Serie A

Table with 3 columns: PRIMA GIORNATA, SESTA GIORNATA, UNDICESIMA GIORNATA. Lists football matches and return dates for Serie A.

Nelle prime tre giornate i biancoazzurri dovranno vedersela con l'Inter, la Fiorentina (a Firenze) e la Juventus...

Il « computer » ha stilato i calendari delle serie A e della serie B. Per quanto riguarda la massima divisione il cervello elettronico ha riservato alla Lazio l'avanzamento...

Maestrelli: « inizio durissimo ». Tommaso Maestrelli, allenatore della Lazio...

Dopo la vittoria di Santambrogio nelle Tre Valli

Scelti dal C.T. Ricci gli azzurri per Gap

Bertini-Torri per il tricolore



Sono Gimondi, Dancelli, Francioni, Panizza, Boifava, Bitossi, Polidori, Cavalcanti, Motta e Basso - Riserve saranno Fabbri e Michelotto

Dal nostro inviato. CUVIO, 29. Giacinto Santambrogio ha vinto la Tre Valli Varesine...

Fiasconaro (47'5) cede a Cellerno

COPENAGHEN, 29. Nel corso della prima giornata dell'incontro di atletica leggera Danimarca-Italia...

Serie B

Table with 3 columns: PRIMA GIORNATA, OTTAVA GIORNATA, QUINDICESIMA GIORNATA. Lists football matches and return dates for Serie B.

leri sono volati pugni fra De Lillo ed Oudkerk al termine della prova del mezzofondo

Ai « mondiali » su pista oggi di scena i velocisti

Si sono qualificati Guerra e Fusar Imperatore nell'inseguimento, De Lillo per la finale del mezzofondo

razioni, potranno tornare fra i dilettanti, ma con l'impedimento a svolgere attività internazionale...

« Il Lido di Roma » a Tor di Valle. Ancora l'ippodromo di Tor di Valle al centro della domenicaippica...

ché nessuno ha presentato alle controanalisi statali (in Lussemburgo esiste una legge governativa contro il « doping »).

Mentre le Ferrari cercano una vittoria di prestigio. Sul circuito tedesco del Nurburgring, si corre oggi il Gran Premio di Germania...

inseguitori per vedere chi sono gli otto concorrenti che realizzino i migliori tempi e di conseguenza l'ammissione ai quarti...

Oggi il G. P. di Germania: Fittipaldi punta al titolo. Rampante? anche lo svizzero Carlo Regazzoni e l'italiano Arturo Merzario...



